Il Popolo del Friuli

...e — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 167

"COL DUCE E PER IL DUCE"

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

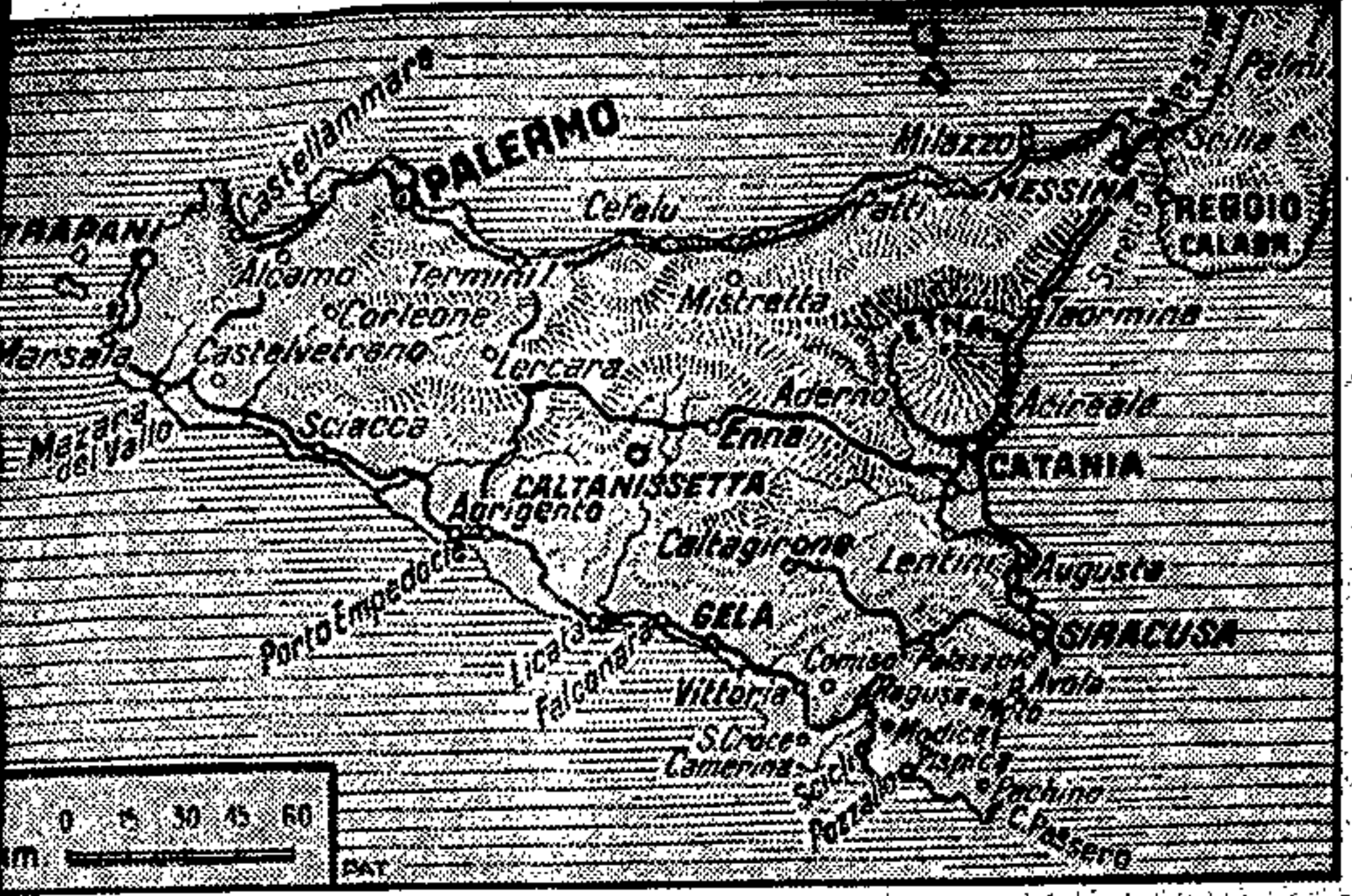
Mercoledì 14 luglio 1943 - XXI

...AMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, ...tre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 50, ...o cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 5-80. ...scritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3 - Necrologie L. 3 - Aggiunta al tutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via ... cesco 1, telefono 5-60 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

...a battaglia prosegue con immutata violenza nella regione meridionale della Sicilia

Unità mercantili e da guerra attaccate ripetutamente da nostri aerosiluranti e da bombardieri dell'Asse — Venticinque aerei nemici abbattuti in combattimento

Bollettino n. 1144

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La battaglia prosegue con immutata violenza nella regione meridionale della Sicilia dove il nemico cerca di ampliare le teste di sbarco che ha potuto costituire a Licata, Gela, Pachino, Siracusa e Augusta.

Nelle acque dell'isola, aerosiluranti italiani e bombardieri dell'Asse attaccavano ripetutamente unità mercantili e da guerra, affondando un piroscafo di medio tonnellaggio e incendiando o danneggiando due incrociatori, numerosi trasporti e parecchi naviglio minori.

Nel cielo della Sicilia, 14 apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia italo-germanica, 9 dalle artiglierie contraeree. Nostri cacciatori distruggevano sulla Sardegna 2 altri velivoli.

Formazioni nemiche hanno bombardato centri della Sicilia e della Calabria fra cui Catania, Messina e Reggio.

Questa notte, una incursione è stata compiuta su Torino, dove la popolazione ha subito perdite e il centro urbano danni considerevoli.

Non hanno fatto ritorno alle basi 6 nostri aerei.

Le incursioni citate dal Bollettino odierno hanno causato le seguenti vittime finora accertate: a Catania 25 morti e 63 feriti; a Leanforte 8 morti e 2 feriti; a Reggio Calabria 3 morti e 2 feriti; in provincia di Catanzaro 20 morti e 42 feriti; a Torino 101 morti e 203 feriti.

...olontà di resistenza

ROMA, 13.

L'imponenza dei mezzi impiegati dagli anglosassoni nell'attacco alla Sicilia e l'attiva propaganda di Londra e Washington rivolta — subito scorso — ai bombardamenti ... delle popolazioni dell'isola ... che precedettero il 10 luglio ... alle popolazioni dell'isola ... «amicizia» ... ero fatto ritenere ... Manica e oltre Atlantico ... impresa sarebbe stata rapida ... la propaganda le popolazioni ... risposto come ognuno sa: ... orando attivamente con le ... adoprandosi nella lotta, ... tutto fu per il poter ... e i piani nemici.

...ima radio-trasmissione ... one diretta ai siciliani e ... ... i contadini, armati; di ... hanno anche loro cultura ... di quelle migliaia di ... lanciatisi dal velivolo ...

... più saldi che mai, gli ... le donne nella intrepida, e ... martoriata Sicilia sono ... E' finito il tempo di strin... ... adoprandosi ... ... ricevuto ... bombe assassine, rispondono fieramente il fuoco «no» agli stranieri e combattono la loro battaglia.

... all'imponenza dei mezzi ... dall'alto comando anglo... ... anche essi, se sono ... ed agevolare gli sbarchi ed a ... delle teste di congiungimento ... non hanno accelerato ... Al contrario se gli sbarchi ... era ovvio, hanno ten... ... suolo della nostra Patria di ... verso l'interno, ovunque ... stati contenuti e ovunque ... loro impedito di muoversi ... fascia costiera occupata, ... quale essi sono sotto la pro... ... dei cannoni delle grandi ... impegnate oltre il loro schie... ... stesso.

... fase attuale dunque della bat... non va al di là di questi ur... ... avanguardie, nei quali l'in... coraggio dei nostri è rifulso ... come segnalava il bollettino di ... citava all'ordine del gior... ... comportamento dei reparti.

... già questo conferma come ... nostro dispositivo militare ... subito in funzione e ... nemico non abbia tregua ... sul mare e nei cieli, ... sviluppi di tale tattica sono ... svolgimento. A noi non re... ... attendere l'esito senza fare ... senza illazioni.

... su uno stesso sentimento invece: ... il sentimento che ci ha unito in ... battaglia.

... cuore proteso verso l'isola ... che fu ... al ... guardia della civiltà ... figli i suoi figli in questo com... ... che ancora una vol... ... ta si lasciò dilaniare nelle sue carni, che offre i doni alla grande Madre. Giunge da laggiù un grido di fede «Italia» e questo grido ... ripassa i mari e oltrepassa i monti: raccogliamolo come un comandamento.

La medaglia d'oro

alla memoria di un eroico ufficiale dei bersaglieri

ROMA, 13.

Il nome di un eroe di 26 anni accresce l'elenco di coloro che la Patria annovera nella aristocrazia del valore. Una nuova medaglia d'oro assegnata alla memoria del tenente dei bersaglieri Francesco La Fata nato il 20 maggio 1917 a Partinico (prov. di Palermo), dice con quanta abnegazione si batta la gioventù d'Italia e come si conduce un eroico episodio di guerra: resistenza italiana in Tunisia che è costata preziosi sacrifici nei mesi di strenui sforzi e un dispendio enorme di mezzi e di uomini.

Il tenente La Fata, richiamato alle armi nel giugno 1940 veniva nel novembre del 1942 con il 10° Reggimento Bersaglieri destinato in Tunisia. L'episodio che doveva metterlo in luce lo spirito di alto eroismo del tenente La Fata è del febbraio di quest'anno e si collega precisamente alle prove dei nostri reparti nella Tunisia occidentale e meridionale nel settore di Capo Serrat.

Il 10° Reggimento Bersaglieri riceveva l'ordine il pomeriggio del 25 febbraio di muovere dalle posizioni di schieramento fra l'Oued Sedjenane e Kef Alez con il compito di attaccare il nemico sulle alture ad est della strada Capo Serrat Ponte Sedjenane ed assicurarsi il possesso della notabile stessa.

Il movimento del reparto avveniva il mattino seguente. La lotta si svolgeva subito accanita particolarmente sulle pendici di Kef Zilla. Ma i bersaglieri del 10° avevano ragione del nemico che per altro ricevuti i rinforzi, poteva riprendere l'attacco e riuscire temporaneamente ad avvolgere i nostri nuclei più avanzati del combattimento.

Durante quest'azione il tenente La Fata si copriva di valore. Malgrado le ferite, il suo plotone decimato, attaccava più volte all'arma bianca. Animati dal suo esempio, i soldati facevano prodigi.

Lapidaria la motivazione della ricompensa:

«Nell'attacco contro una munita posizione, guidava i suoi bersaglieri ai limiti delle posizioni avversarie. Ferito una prima volta persisteva decisamente nell'assalto. Ridotto il suo plotone ad un pugno, di uomini, guidava gli ultimi all'arma bianca. Contrattaccato sul rovescio e sui fianchi, circondato e ripetutamente colpito da baionetta alla bocca; al petto, alle spalle, continuava indomito ad infliggere gravi perdite all'avversario, con lancio di bombe a mano. Al nemico che l'invitava: «arrenditi, vieni avanti bersagliere», rispondeva: «eccomi», abbattendosi con coscienza e sublime olocausto della vita contro la siepe delle baionette nemiche. Luminoso esempio delle virtù eroiche di nostra stirpe». — Kef Zilla, sud-est Capo Serrat (Tunisia), 26 febbraio 1943 XXI.

L'alto spirito combattivo degli italiani

nei rilievi della stampa internazionale

BERLINO 13.

Nei diversi commenti sullo sviluppo della situazione militare in Sicilia, i giornali ribadiscono anche stamane il concetto del fattore sorpresa cui sono andati incontro gli anglo-americani i quali sbarcando sull'isola, erano lontanissimi dal supporre di trovare un sistema difensivo come quello realizzato, in un tempo relativamente breve, dalle forze italiane e tedesche.

La stampa del Reich è unanime nel sottolineare la ferma decisione di resistere e l'alto spirito combattivo da cui sono animati gli italiani. Nel complesso i commenti sull'azione politica che ha preceduto e che accompagna quella militare in Sicilia ripetono la tesi svolta da questi ambienti ufficiosi negli ultimi giorni.

Si fa presente soprattutto, come il governo di Washington, battezzando lo sbarco in Sicilia con l'ambizioso e ampolloso termine di «Impresa Eisenhower», abbia voluto conferirgli un carattere nettamente americano, col preciso proposito di eliminare, almeno nel campo propagandistico, qualsiasi ingerenza britannica.

Il «Voelkischer Beobachter» e la «Deutsche Allgemeine Zeitung» mettono questo fatto in relazione col crescente malumore già segnalato in campo avverso, malumore che contribuisce senza dubbio ad allargare e ad approfondire il dissidio latente ormai da mesi non solo nella compagine del terzetto anglo-americano-sovietico, ma bensì in quella dei due popoli anglosassoni.

BUDAPEST, 13.

Soto il titolo: «L'eroica lotta dell'Italia», l'agenzia ufficiosa Budapesti Ertesito scrive: «Negli ambienti politici di Budapest si continua tuttora a rivolgere il massimo interesse a tutte le notizie concernenti le operazioni di sbarco delle truppe anglo-sassoni in Sicilia. Negli stessi circoli si rileva che immediatamente dopo le prime operazioni di sbarco dell'avversario, è stata opposta una accanitissima resistenza da parte delle truppe della difesa costiera le quali sono riuscite in molti siti a respingere il nemico. Il nemico ha dovuto ammettere che lo spirito eroico delle truppe italiane, da esse dimostrato in innumerevoli battaglie in terre lontane dalla Patria, in circostanze sfavorevoli e sotto la pressione di forze superiori di numero, si manifesta anche nel territorio patrio in forme le quali dimostrano che questo popolo è deciso a difendere fino all'ultimo sangue le zolle della propria Patria, malgrado tutti i tentativi di demoralizzazione della propaganda avversaria. Lo spirito delle legioni romane è rinato. L'Ungheria segue con tutto l'animo l'eroica lotta della Nazione amica».

TOKIO, 13.

Tutta la stampa commenta ampiamente le operazioni in Sicilia. Il giornale «Tairiku Shimpo» che riflette l'opinione dei circoli militari giapponesi, scrive che nell'attuale situazione mondiale le operazioni nel Mediterraneo riguardano anche l'Asia orientale, deducendo che tali operazioni appaiono sincronizzate non soltanto con quelle di Russia ma con la stessa offensiva nemica contro le isole Rendova, della Nuova Georgia e della Nuova Guinea.

Il giornale osserva che il nemico ha lanciato su tutti i fronti una simultanea offensiva che le potenze del Tripartito sono prontissime a fronteggiare ed esalta il coraggio delle truppe che difendono la Sicilia.

STOCCOLMA, 13.

Nei loro rapporti i corrispondenti romani dei giornali svedesi parlano della ferma decisione di cui dà prova, in questo momento importante e decisivo, il popolo italiano e rilevano come gli alleati si siano sbagliati quando ritennero che l'occupazione della Sicilia sarebbe stata un'impresa facile ed agevole.

I corrispondenti osservano che le forze anglo-americane e canadesi sbarcate in territorio siciliano non sono riuscite a penetrare nell'interno ed hanno incontrato gravi difficoltà e una tenacissima resistenza da parte dei difensori dell'isola. Gli alleati si erano ingannati nel credere che la popolazione siciliana avrebbe fatto loro buon viso; al contrario il popolo siciliano, come tutto il popolo italiano, è deciso a difendere il proprio territorio con ogni mezzo.

Il corrispondente dello «Stockholms Tidningen» rileva che il morale dei difensori non potrebbe essere migliore, che il soldato italiano è in prima linea quello siciliano, si batte con grande sprezzo del pericolo e che la popolazione dell'isola ha contribuito alla difesa contro i paracadutisti.

L'editoriale del «Dagensposten», in un articolo del noto scrittore di scienze politiche Ruetger Essen, scrive: «Il nemico è sul suolo italiano. Quel popolo italiano che è stato sottostimato mostrerà al mondo di che sia capace. Non sarà certo facile piegarlo.

Già il contegno della Nazione italiana durante le sanzioni ha mostrato quali riserve di eroica fermezza e volontà di sacrificio possieda questo popolo, nello stesso tempo robusto e colto quando si tratta del suo avvenire nazionale.

La situazione è sempre la stessa: che gli alleati non possono vincere la guerra che sconfiggendo le forze dell'Asse sul loro stesso territorio, ossia in Europa.

Ma se non vi riusciranno perderanno anche la guerra.

L'invasione della Sicilia, questo gigantesco azzardo, è il primo riconoscimento concreto da parte avversaria della imprescindibilità di questa tesi.

ISTANBUL, 13.

Il giornale «Cumuriyet» commentando lo sbarco anglo-sassone in Sicilia, rileva che il popolo italiano ha acquistato una grande fiducia in se stesso e sottolinea la sua ferma decisione di resistere fino in fondo concludendo che durante la sua storia l'Italia ha subito molte invasioni che ha sempre resistito con valore e vigore, e che perciò anche ora ci si deve attendere che gli italiani oppongano una estrema resistenza.

Aerei britannici sganciano bombe sulla Svizzera

Due quadrimotori si fracassano contro la montagna

BERNA, 13.

Si comunica ufficialmente che formazioni di aerei britannici hanno attraversato stanotte, fra la mezzanotte e l'una il territorio svizzero; uno di questi aerei ha cozzato contro la montagna ed è precipitato.

Si trattava di un quadrimotore. Tutte e cinque le persone che erano a bordo sono rimaste uccise.

Alcune bombe di questi incursori sono state sganciate nel comune di Riggisberg, Cantone di Berna, dove una casa è stata distrutta ed un'altra incendiata; altre bombe sono cadute a Flamatt e nella regione di Grindelwald.

Dalla stessa fonte si annuncia che un secondo apparecchio britannico si è fracassato la notte scorsa contro una montagna nei pressi di Sion nella vallata della Rhone. I sette membri dell'equipaggio sono rimasti carbonizzati.

Ulteriori notizie informano che bombe incendiarie ed esplosive sono state lanciate in varie località e specialmente nei cantoni di Berna, Friburgo, Vaud e Neuchatel.

Le colonne dei giornali della sera sono dedicate alle informazioni dalle varie località della Svizzera che questa notte sono state colpite dalle bombe dei piloti anglo-americani. Tutta la stampa giudica che si tratta di una delle violazioni più gravi compiute dalla R.A.F. sul cielo svizzero.

La *Neue Zuercher Zeitung* pubblica una cartina in prima pagina in cui sono indicate le località colpite. Come già è stato detto due sono i quadrimotori anglo-americani precipitati in territorio svizzero e undici sono i piloti anglo-americani deceduti. Sono state lanciate bombe che hanno provocato gravi danni nei dintorni di Savigny, oltre che nelle località già indicate, e anche presso Geneveys sur Coffrane, nel cantone di Neuchatel.

Una protesta a Londra

BERNA, 13.

Si annuncia ufficialmente che la Legazione di Svizzera a Londra è stata incaricata di protestare con la più grande fermezza contro la nuova grave violazioni della neutralità svizzera da parte di numerosi aeroplani britannici nella notte dal 12 al 13 c. m. e di reclamare la riparazione dei danni causati dal le bombe cadute in diversi punti del territorio svizzero.

Crescente violenza della battaglia di Kursk

BERLINO, 13.

Ci sono vari indizi che fanno pensare ai giornali tedeschi che nella battaglia di Kursk si sta maturando una decisione: tra gli altri indizi il più importante è costituito dallo sfondamento del sistema difensivo di Orel imposto da un quadruplice sbarramento di fossati anticarro, di reticolati, di campi di mine, di nidi di resistenza, di lanciafiamme che venivano posti elettricamente in azione da lontano, di opere campali, di fortini sotterranei e di migliaia di carri armati affondati nel terreno in modo da far affiorare le sole cupole blindate. (Questo sistema che venne impiegato per la prima volta dai russi a Stalingrado permette ai bolscevichi di servirsi per i loro scopi difensivi dei carri armati danneggiati, soprattutto di quelli immobilizzati per danni ai cingoli ed al motore e non facilmente riparabili).

Ora ricapitolando velocemente le operazioni che hanno portato a questi risultati si osserva a Berlino che essi sono stati caratterizzati da una lineare semplicità nelle concezioni strategiche.

La pressione è stata iniziata a Bielgorod, anzitutto in direzione nord; i sovietici hanno cercato di contenerla con dei contrattacchi lungo il fronte orientale; a questa contromanovra le truppe germaniche reagivano con una seconda avanzata in direzione est.

Le due direttrici — dopo asperrime battaglie e dopo la conquista di certe località selvaggiamente contrastate — finivano per ricongiungersi e per rinchiudere in una sacca forze nemiche non indifferenti.

Nella zona a sud di Orel, dove i sovietici tentavano degli attacchi di alleggerimento, la natura particolarmente difficile del terreno e la abbondanza delle riserve operative sia di fanteria che corazzate gettate nella mischia dai bolscevichi portavano fino dall'inizio un certo equilibrio.

In breve il contrasto si stabilizzava sulla base di un incessante duello tra le artiglierie. Fu a questo punto che il nemico, per risolvere la situazione, decideva di concentrare ancora più le bocche da fuoco a sua disposizione e quindi spostare una parte dello schieramento disposto lungo un fianco del Corpo d'Armata germanico in modo da creare nuovi punti di gravità.

Nello stesso momento i granatieri germanici, intuita la manovra, scattavano all'attacco sorprendendo il nemico in quella zona stessa che era stata appena sguarnita dalle sue artiglierie.

L'attacco portava ad un'irruzione in profondità nello schieramento russo e ad un repentino arretramento delle forze bolsceviche.

Quattromilacinquecento voli compiuti dagli aviatori croati sul fronte russo

ZAGABRIA, 13.

(A. I. C.). — La partecipazione croata alla guerra contro il bolscevismo sul fronte russo ha dato più volte occasione all'Agenzia Giornalistica Italo-Croata di mettere in rilievo l'ardore e lo slancio combattivo del soldato della nuova Croazia Ustascia. Ora si apprende che l'Arma Azzurra croata ha raggiunto sul fronte dell'Est la sua duecentesima vittoria e che gli aviatori croati, dall'inizio della loro entrata in combattimento contro la Russia sovietica, hanno compiuto un totale di 4.500 voli contro le posizioni, le basi logistiche e le linee di comunicazione del nemico.

La stampa croata, facendo questo nuovo bilancio, sottolinea il successo dell'Aviazione nazionale specialmente nelle operazioni compiute nei pressi di Rjev, nel bombardamento degli stabilimenti industriali di Mosca, contro le posizioni bolsceviche in Crimea, a Kerc e nel Caucaso.

Gli aviatori croati si sono anche particolarmente distinti nelle azioni contro la testa di ponte del Cuban. Accanto al Comandante delle forze aeree croate in Russia, tenente colonnello Dzal, si è distinto soprattutto il ten. Geic che ha abbattuto fino ad ora 36 apparecchi nemici.

Una tragica visione delle rovine del Duomo di Colonia

L'INCURSIONE AEREA SU COLONIA

Libertà democratiche e principii evangelici degli anglosassoni

BERLINO, luglio.

La propaganda inglese balbetta povere scuse per giustificare lo scempio del Duomo di Colonia, e afferma con una spudoratezza repugnante, che i bombardamenti del Palazzo Reale di Palermo e della Cattedrale tedesca sono avvenuti indipendentemente da ogni volontà dei piloti della R.A.F. Un puro caso, insomma, un disgraziato caso. D'altronde, affermano i commentatori più o meno ufficiali per giustificare le imprese brigantesche sulle città aperte, Varsavia nel 1939 e Rotterdam nel 1940 non subirono forse l'offesa dell'aviazione tedesca? Naturalmente, essi dimenticano di prendere in considerazione una differenza sostanziale e cioè che tali località nel momento che subirono l'offesa aerea tedesca non soltanto si trovavano nella zona di operazioni, ma che in seguito alla strategia adottata dai nostri avversari, si trovavano al centro della lotta conclusiva.

Noi sappiamo che Varsavia la capitale della Polonia — quella Polonia protetta, abbiamo visto come, dall'Inghilterra — a metà settembre 1939 con l'avvicinarsi delle vittoriose armate tedesche era stata scelta dallo stesso esercito in rotta come centro di resistenza militare. E furono proprio i polacchi a non voler risparmiare la capitale dagli orrori della guerra. Così può dirsi di Rotterdam, la quale nella primavera del 1940, era stata posta al centro di una lotta decisiva tra due eserciti, in seguito a sviluppi strategico-tattici.

Anche in questo caso l'aviazione tedesca è intervenuta soltanto per sostenere le operazioni condotte dalle unità terrestri.

L'aviazione avversaria non ha invece nessuna giustificazione. Essa non colpisce truppe in movimento in un territorio di operazioni, ma soltanto popolazioni di città aperte, lontane centinaia di chilometri dai veri centri di lotta del fronte. La condotta di guerra aerea dei nostri nemici è dominata dalla spietata volontà di colpire deliberatamente, a scopo terroristico, le città aperte dell'Italia e della Germania, condotta di guerra con intendimenti dunque, esclusivamente terroristici e consistenti nel colpire volutamente case di abitazione, monumenti storici, ospedali, chiese, scuole e persino nel mitragliare le inermi popolazione della città e delle campagne, dimostrando così una crescente volontà di barbara ed inumana distruzione.

Un altro recente esempio della criminale condotta aerea dei piloti della R.A.F. è documentato dal bombardamento del Duomo di Colonia, di cui la Germania va giustamente orgogliosa e che fa parte del patrimonio artistico europeo.

Che il bombardamento della magnifica Cattedrale sia avvenuto per deliberato proposito e non casualmente, come balbetta Radio Londra, lo prova inconfutabilmente il fatto che tutt'attorno al Duomo vi sono tutt'ora delle bombe a scoppio ritardato che per un miracolo non sono esplose. Questa raggiera di bombe intorno al Duomo insieme con quelle che lo hanno colpito, sono una prova inequivocabile del deliberato e cinico proposito di colpire il capolavoro gotico.

Entriamo in Duomo per un ingresso laterale dal Reno ed avanziamo cautamente sopra frantumi di vetro, di marmo, di cemento, di stucco, e vediamo, profondamente commossi, in tutta la sua interezza l'opera di distruzione dei gangster dell'aria. Dappertutto le macerie giungono e talvolta superano l'altezza di un uomo. Al di sopra della navata longitudinale settentrionale si apre un enorme foro attraverso il quale lo sguardo giunge sino al cielo: qui è caduta la bomba che è esplosa nello sprone e che ha trascinato nella sua caduta le travi e una buona parte del soffitto. Dinanzi a noi è il meraviglioso e famoso altare dei tre re, capolavoro del barocco del principio del Settecento, il quale originariamente chiudeva la facciata del mausoleo dei tre re. Anche l'organo del Duomo, uno dei più antichi di tutte le chiese di Colonia, è andato completamente distrutto. Attraverso un foro dove prima esisteva una finestra, come una enorme ferita, penetra la luce del sole disegnante strani arabeschi sulle macerie. Profondamente commossi da questo nuovo documento della barbarie britannica lasciamo l'augusto Duomo, che ha subito danni enormi e forse irreparabili e cerchiamo del Restauratore di Stato del Duomo di Colonia, architetto Gueldenpfennig, per avere chiarimenti sui danni subiti dal magnifico tempio cristiano. L'architetto Gueldenpfenning è ancora completamente sotto l'impressione del disastro e risponde cortesemente alle nostre domande. Una bomba dirompente, spiega l'architetto, colpì il tetto della navata centrale del chiostro settentrionale. Per ventura questa bomba esplose cozzando contro un pilastro esterno prima di penetrare nell'interno della Cattedrale. Se questa bomba dirompente di grosso calibro fosse precipitata nell'interno del Duomo, avrebbe completamente e letteralmente polverizzato questo lato dell'edificio. Per lo spostamento d'aria l'organo della parete del chiostro settentrionale costruito durante vari secoli, è andato completamente distrutto, gravemente danneggiato è anche il portale settentrionale del Duomo. La parte superiore di questo è stata dirittura violentemente strappata; ornamenti, parapetti e gallerie sono state anch'essi divelte. Anche un'altra bomba ha colpito il campanile settentrionale e i muri del campanile meridionale. Se nessun'altra opera d'arte fu colpita in quel raggio d'azione, ciò è dovuto alla meticolosa ed efficace protezione del tempio dalle insidie di guerra. Gli incendi, subito divampati furiosi dopo la caduta delle prime bombe incendiarie, che distrussero completamente alcuni edifici del genio del restauro, furono poi presto circoscritti grazie alle speciali condutture di acqua della capacità di 2000 a 3000 litri e ai depositi di acido carbonico, efficacemente protetti dalle insidie nemiche.

Intorno al Duomo quasi tutti gli edifici sono crollati e con la Cattedrale, altre chiese — autentici monumenti storici — furono colpiti e così anche il Palazzo Arcivescovile, un edificio particolarmente prezioso per la sua pregevole architettura. Questo fu completamente distrutto da alcune bombe incendiarie e dirompenti di grosso calibro e l'Arcivescovo di Colonia ebbe salva la vita per un vero miracolo. Tre chierici e due suore rimasero purtroppo sepolte sotto le macerie. Anche il museo arcivescovile della diocesi di Colonia è stato completamente distrutto.

Da oltre tre anni l'Inghilterra conduce una guerra terroristica contro i popoli d'Europa, alla quale in seguito si sono associati anche gli Stati Uniti, dimostrando entrambi una insaziabile volontà di barbarie. Oltre a distruggere o a danneggiare insigni monumenti storici, la loro guerra terroristica contro le popolazioni civili non fa che sollevare un odio sempre più profondo tra le popolazioni europee contro i nostri nemici i quali mirerebbero ad accaparrarsi le simpatie dei popoli d'Europa posando a vindici delle libertà democratiche e perfino dei principii evangelici.

Libertà democratiche e principii evangelici messi in giusta luce dalla deliberazione della «Gran Loggia Massonica» di cui è *magna pars* il Presidente Roosevelt di iscrivere *ad honorem* alla massoneria tutti gli aviatori americani che dimostrano di avere compiuto incursioni aeree sull'Italia e sulla Germania e decretando anche l'assegnazione di un «premio di gratitudine» per coloro che proveranno di avere colpito le chiese.

Italiani e tedeschi non dimenticheranno. I cattolici di tutto il mondo imparino finalmente a conoscere il vero volto di chi si nasconde dietro la maschera e spudoratamente osa affermare di lottare per l'instaurazione nel mondo di libertà democratiche e principii evangelici.

Walther A. Basso

Lucida coscienza

L'attacco anglo-americano alla Sicilia è in pieno sviluppo in tutta la sua potenza che sarebbe incoscienza sottovalutare e la battaglia che divampa furiosa sulla fascia costiera sud-orientale dell'isola è oggi il fulcro dell'attenzione mondiale. Il nemico ha giocato la sua carta decisiva bloccando su di essa gran parte delle sue possibilità di successo nella guerra in atto. Ed ancora una volta come in Africa orientale, come in Libia ed in Tunisia ha giocato questa carta contro di noi; ancora una volta la furia coalizzata dei due imperi anglosassoni si è scatenata sull'Italia e sugli italiani. Tale realtà, tremenda realtà, appare chiara a tutto il popolo italiano il quale per il privilegio che ci viene da tre millenni di storia e di travagli sa valutare e pesare con lucida coscienza l'importanza decisiva dell'ora che volge. E affronta questa ora dura, sanguinosa, dolorosissima con virile fermezza, con calma ammirevole, con ferma determinazione.

Queste affermazioni non sono frutto di facile ottimismo, che è tempo, gran tempo che gli ottimismi di qualunque natura vengano banditi dalle nostre menti né parti di una volontà propagandistica ad ogni costo; sono invece una realtà inoppugnabile e consolante realtà di cui alleati e neutrali e lo stesso nemico debbono valutare nel suo giusto e grande valore. Lo sbarco nemico al di là e forse al di sopra delle teste di ponte militari contava di agire sul morale del popolo italiano. E non vi è riuscito, poichè con tranquilla coscienza lo si può affermare, mai da tre anni a questa parte il popolo italiano è stato più forte nello spirito, più risoluto nella determinazione, più compatto nella volontà. E il popolo della Sicilia, il quale dietro le truppe italo-germaniche dà una sublime prova di forza, dopo tre anni di martirio, che dalle macerie delle sue città distrutte strappa sotto l'urgere del nemico ciò che ai suoi soldati può essere utile per annientare e ricacciare il nemico stesso e sull'esempio dei siciliani tutto il popolo è in piedi spiritualmente. Agli attacchi selvaggi degli anglo-americani la nostra gente ha opposto il suo stoico coraggio maggiore alle segrete speranze del nemico mentre sulla linea del fuoco i soldati combattono con lo strenuo ardore di chi sa di difendere la propria terra e la propria casa, il popolo oppone la sua salda coscienza nazionale, la sua fede nel destino della Patria, la limpida visione dei suoi ideali di libertà e di giustizia per il quale combatte. «Essi, i nemici non ci lascerebbero che gli occhi per piangere»: questa solare verità diviene ogni giorno un poco confermata dai disegni che il nemico fa sull'avvenire di un'Italia vinta. La lotta che si è riaperta in Sicilia è la lotta per la nostra esistenza, per la nostra libertà, per il nostro pane. Noi, contro le cupidigie degli imperialismi, difendiamo la nostra terra, la nostra unità, il nostro risorgimento, il nostro destino presente e futuro. Tutto ciò è presente allo spirito del popolo italiano, è la molla potente che lo ha fatto scattare, è e sarà nei giorni che verranno il viatico spirituale che lo sosterrà e lo spingerà ad affrontare tutte le prove che il destino vorrà porgli ancora dinanzi.

La grande battaglia per l'Europa è ora in atto, furiosa, sanguinosa forse decisiva. E mentre all'est l'Europa attacca vittoriosamente, nella Sicilia eroica, l'Europa tenacemente si difende. Per tutta l'Europa le undici e tre quarti sono scoccate e l'Europa può guardare con ammirata serenità all'Italia. L'Italia ed il suo popolo non mollano e non molleranno mai terreno fino alle ore dodici e oltre alle ore dodici...

E per questo, soprattutto per questo, i nemici non prevarranno.

a. g. i.

Solenne manifestazione a Pescara

di fede irremovibile nella vittoria

PESCARA, 13.

Stasera, convocati dal Gruppi rionali del Fascio di Combattimento, Camicie nere e popolo di Pescara si sono adunate in Piazza Francesco Crispi per una manifestazione di fede nei destini della Patria.

Presenziavano l'imponente adunata la madre e la vedova della Medaglia d'oro di Marzio e Giammarco, le gerarchie fasciste, le autorità politiche, militari, amministrative e rappresentanze di mutilati e combattenti.

Tutto il popolo convenuto ha solennemente riaffermato la sua solidarietà con le eroiche truppe combattenti ed il valoroso popolo di Sicilia ripetendo con le invocazioni al Re Imperatore e al Duce la sua irremovibile decisione di vittoria.

Popolana di Livorno

che estrae dalle macerie della sua casa cinque materassi di lana e li dona all'ospedale della città

LIVORNO, 13.

Un gesto da segnalare è quello compiuto dalla fascista Guglielmina Origlia che, nella incursione del 28 maggio ha perduto la madre ed ha avuto la casa distrutta. L'Origlia che dalle macerie della casa è riuscita a ricuperare cinque materassi di lana, ha voluto metterle a disposizione dei feriti nel recente bombardamento ricoverati nell'ospedale della città.

Sviste...

L'Avvenire d'Italia, *nel suo numero del 10 corrente riporta l'elenco delle personalità italiane che hanno reso omaggio al Pontefice con l'offerta di un magnifico volume. L'Avvenire d'Italia dice che si tratta di «235 personalità fra i migliori di questo popolo, eminenti personaggi e cultori insigni d'arte e di scienza i cui nomi spesso in ammirativa risonanza travalicano le frontiere nazionali». Parole che sono quelle che il Pontefice ha pronunciato nel ricevere l'omaggio.*

Il giornale bolognese paragrafa le diverse categorie di «personalità». Al capoverso dei «senatori» troviamo incluso nell'elenco il nome di Luigi Montresor, il senatore che per il suo pietismo verso i giudei è stato bollato da un sacrosanto provvedimento del Partito.

Probabilmente il senatore Montresor avrà firmato il suo omaggio al Pontefice quando il suo filogiudaismo non era ancora palese. Sarebbe stato opportuno pertanto, vicino al di lui nome, mettere un cenno estremamente sintetico del provvedimento che lo ha colpito e ciò per non confondere il senatore Montresor con quei senatori che, cattolici come lui, hanno firmato l'omaggio al Pontefice, ma che non sono come lui (tutt'altro!) di dura cervice in fatto di sensibilità razziale.

E' doveroso differenziare questo «tipo» dagli altri ariani perfettamente a posto. Differenziarlo sempre, anche nella cronaca di una manifestazione altamente religiosa.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Anticipazioni sui gruppi studenti medi

Lo spirito con cui i giovani partecipano ai primi convegni che stabiliscono l'andatura di marcia dei Gruppi Studenti Medi è scevra da qualsiasi pregiudizio. L'atmosfera che vibra in queste riunioni denota la sensibilità di studenti che vogliono un ambiente dove essi possono dare l'impronta attraverso la libera e spregiudicata affermazione delle loro provabili capacità morali ed intellettuali. Soltanto in questo senso la gioventù potrà sviluppare l'intimo istintivo bisogno di azione, risvegliando la sua coscienza politica. Soltanto così i giovani non si rinchiuderanno più in loro stessi perchè l'ambiente organizzativo potrà spiritualmente comprenderli e non costituiranno più la così detta «massa» molto spesso spettacolosa, ma quasi sempre intimamente sofferente con i danni morali dell'indifferentismo e quelli peggiori dell'apolitismo egoistico.

L'abito diverso che distingue la gioventù dell'ultimo ottocento e del primo novecento da quella attuale, oltre ad essere determinato dai diversi gradi di evoluzione spirituale inerenti al progresso scientifico ed allo svincolamento dai legami di una morale pubblica e privata più o meno convenzionale, è essenzialmente l'espressione dei diversi atteggiamenti di fronte ai fenomeni politici e sociali.

Sono i momenti contingenti della politica che promuovono la reazione nella mentalità e nel cuore dei giovani. Alla domanda se i giovani di oggi sono organizzativamente indirizzati verso quel potenziamento individuale che è l'unica garanzia della superiore sintesi di valori attuali etici e civili di una Nazione, è opportuno prima di rispondere constatare i motivi della costituzione dei Gruppi Studenti Medi che comprenderanno la parte più rappresentativa della gioventù fascista. Attualmente, essendo subentrata al principio individualistico della iniziativa indipendente la coscienza della forma organizzativa nazionale manifestatasi attraverso la GIL o attraverso il GUF, è necessario non trascurare l'azione capillare nel campo educativo al di fuori di ogni scopo che contrasti con le finalità rigidamente etico-sociali e funzionalmente pedagogiche.

Alla base della costituzione dei Gruppi Studenti Medi stanno principi morali e rivoluzionari. Principi morali universali che sono logicamente le grandi dighe che incanalano l'erompenti energie giovanili mantenendo e realizzando per esse il massimo della loro potenzialità. Principi rivoluzionari necessari per distruggere sistemi convenzionali; principi rivoluzionari che sono i promotori dell'afflusso contenuto e fremente delle giovani energie e gli schietti ed efficaci valorizzatori degli ideali di eroismo e di vitalità politica per cui si abbellisce la giovinezza contro tutte le odierne tendenziose corruzioni bolsceviche ed americanizzanti; principi rivoluzionari immacolati assertori della saggezza di una dottrina che si realizza sinteticamente nel Regime corporativo e che afferma nella teoria e nella prassi i valori tradizionali del carattere italiano fecondo di geni e di civiltà.

Sulla base di codesti principi si svolgerà l'azione che i Gruppi Studenti Medi si sono intenzionalmente proposta.

Liberati da ogni grettezza di spirito e di lettera, svincolati da ogni pregiudizio freddamente organizzativo, risvegliata la loro coscienza morale e politica i giovani avranno il coraggio di servirsi di questi Gruppi poichè in essi e per essi sussisteranno le possibilità di realizzare le forze più varie della loro necessaria attività pratica e spirituale.

Nella sincerità delle riunioni, nel guardarsi fissando gli occhi negli occhi dei camerati, nell'affermare la propria personalità con tutti i suoi aspetti, tutte le inclinazioni speculative, artistiche e tecniche, nell'indagine scientifica, nel coraggio della critica distruttiva e nell'impegno morale della critica costruttiva, i giovani studenti oltre ad acquistare il carattere di serietà senza pose e negazioni della indistruttibile giovinezza spirituale, saranno proficui ai fini dell'accrescimento del patrimonio culturale e del potenziamento armonico della facoltà critica e dello spirito fecondamente polemico, proveranno veramente le capacità psichiche costituzionali dei giovani stessi. E i giovani si tasteranno il polso ed avranno così la sensazione esatta di quello che essi effettivamente valgono.

L'attività dei Gruppi Studenti Medi sarà efficace opera socialmente e politicamente profilattica contro tutte le storture della «vana accademia», stimolando nei giovani il coraggio di valorizzarsi non attraverso i compiacenti giudizi domestici, ma attraverso lo scambio reciproco dell'universale patrimonio spirituale ed intellettuale. Pertanto si convaliderà il senso morale della responsabilità di quanto affermano e di quanto agiscono sia in sede di convegni culturali, sia in ordine alle funzioni direttive a cui i più adatti sono chiamati; si sostituirà all'atteggiamento passivo di subire i momenti storici quello attivo che si manifesterà oltre che sui campi di battaglia come oggi avviene, anche nella Scuola e nella vita, potenziando in tal modo quella personalità richiesta ormai con assoluta certezza negli immediati compiti politici e sociali.

E' opportuno che attraverso questo nuova forma organizzativa ricca di risorse dinamicamente autosufficienti e moralmente sane la gioventù studiosa si renda profondamente conscia della sua attuale sensibilità culturale-politica e sociale. Questa sensibilità è garanzia del mantenimento degli ideali e dei valori storici tradizionali ai fini del retto divenire della Nazione.

Lo scopo funzionale di codesti gruppi oltre a risolvere particolari questioni in specifica relazione con il problema dell'orientamento universitario e quindi professionale, stabilisce la seria preparazione dei giovani in rapporto alla formazione scolastica disperdendo ogni immorale tentativo di favoritismo ed eliminando il grave pericolo sociale del presuntuoso arrivismo, ambedue piaghe dannosissime all'etica individuale e nazionale.

L'ambiente che i giovani studenti si propongono di formare nella Scuola deve essere evidentemente compreso soprattutto dai Presidi e dai Professori. Attraverso la vitalità della cultura assimilata in una scuola virilmente formativa gli studenti ritroveranno quei presupposti universali di pensiero e di azione che rispondono alle profonde e semplici esigenze di ogni libera coscienza.

I Gruppi Studenti Medi, che non intendono tentare una esperienza puramente organizzativa — questo non è il momento della dispersione delle forze, ma della fede, della coscienza e del dovere — non possono assolutamente allontanarsi da codesti presupposti, poichè la loro ragione denunciando un fenomeno educativo ne effettua un altro essenzialmente umano politico e sociale.

Arturo Toso

Unione lavoratori del commercio

Rapporto generale lavoratori addetti commercio enologico

L'Unione Provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che oggi 14 luglio alle ore 18.30 precise sono convocati a rapporto tutti i lavoratori addetti al commercio enologico. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convocati non devono mancare.

Unione lavoratori dell'industria

Assemblea di dirigenti della zona di Pordenone

Nel pomeriggio di sabato scorso il Segretario generale della Unione ha ispezionato la Delegazione della zona di Pordenone per rendersi conto della efficenza dei vari uffici istituiti in quell'importante centro industriale della nostra provincia. Ricevuto dal Reggente della Delegazione, Squadrista Primon, il nuovo dirigente provinciale dei lavoratori friulani dell'industria si è particolarmente interessato della attrezzatura di ciascun ufficio e della attività svolta nell'interesse delle categorie. Alla sede della Delegazione, poi, hanno affluito tutti i dirigenti dei Sindacati locali ed i fiduciari di azienda appositamente convocati in assemblea. Ai convenuti ha lungamente parlato il Segretario generale della Unione rilevando la necessità di vivere continuamente in mezzo ai lavoratori e di seguirne quotidianamente le vicende per assisterli in ogni circostanza: tale essendo il compito ed il dovere di ciascun dirigente. Esaminando, inoltre, le situazioni dei vari settori d'industria, il camerata Todini ha richiesto notizie e dati sulla applicazione dei contratti di lavoro, in special modo delle tariffe dei cottimi, nonchè sugli orari di lavoro osservati dalle maestranze. Alcuni dirigenti sindacali hanno perciò riferito su tali argomenti, ed hanno, inoltre, informato il dirigente provinciale di alcune necessità assistenziali delle categorie. A tutti ha, infine, risposto il camerata Todini assicurando l'interessamento della organizzazione provinciale per la risoluzione dei vari problemi trattati ed ha — quindi — chiusa la riunione inviando un saluto ai lavoratori della zona di Pordenone esortandoli a perseverare nella loro quotidiana fatica con quella disciplina che è tradizionale delle categorie lavoratrici friulane

L'acquazzone di ieri

Poco dopo le 15 di ieri la pioggia ha ripreso a cadere a rovesci, non accompagnata questa volta da grandine e da vento ma solo da qualche poderosa scarica. In poco più di un'ora sono caduti 20 millimetri di acqua, che portano il totale caduto in luglio a 104 mm.

G. I. L.

Campeggi addestrativi per Avanguardisti e Giovani Fascisti

Il Comando Federale GIL seguendo le direttive impartite dal Comando Generale al fine di potenziare l'attività alpinistica in questi momenti, organizza due campi alpini riservati agli organizzati.

Al rifugio Nevea verranno tenuti due turni rispettivamente dal 18 al 25 luglio e dal 25 luglio al 1° agosto.

Al rifugio Marinelli invece un solo turno a numero doppio dei precedenti dal 18 al 27 luglio.

I campeggi che avranno il compito di migliorare le capacità alpinistiche dei giovani saranno comandati da provetti alpinisti i quali accompagneranno costantemente gli organizzati.

Ai campeggi potranno prender parte solo i giovani bene attrezzati fisicamente e con pratica di montagna, dato che dovranno effettuare delle salite di una certa importanza.

Ammissione ai Collegi

Sono pervenuti al Comando Federale G.I.L. i bandi di concorso per l'ammissione ai Collegi della G.I.L. per l'anno scolastico 1943-1944 XXI. Pertanto gli interessati sono invitati a presentarsi da oggi, all'Ufficio preparazione politica, dove saranno fornite loro le necessarie informazioni sulle modalità d'iscrizione, sul numero dei posti messi a concorso presso i singoli Collegi e gli scopi degli stessi. Fra alcuni giorni i bandi di concorso di cui sopra saranno in visione anche presso ogni Comando G.I.L. di Fascio e di Gruppo Rionale avendo questo Comando Federale già provveduto al tempestivo invio di essi a tutti i Comandi dipendenti.

Gli orfani di guerra, giusta disposizione del Comando Generale, sono invitati a presentarsi invece al Comitato Provinciale Orfani di guerra con sede in via A. Zanon

Il Commissariato di P. S. a Pordenone

E' stato testè riaperto il Commissariato di Pubblica Sicurezza a Pordenone che costituirà indubbiamento uno notevole apporto per lo snellimento di tante necessarie pratiche di spettanza della benemerita istituzione.

A dirigere detto Commissariato è stato destinato il dott. Francesco Toscano dell'Ufficio politico della R. Questura di Udine.

Giovane e colto funzionario che nelle delicate mansioni esplicate finora ha dimostrato sempre particolare sagacia e tatto, il dottor Toscano è stato prescelto molto opportunamente al nuovo posto di responsabilità.

All'egregio camerata rivolgiamo il saluto augurale.

Notizie federali

Nella giornata di ieri il Federale ha ricevuto la visite del dottor Veritti, direttore dell'O.N.M.I., del comm. Luigi Todini, segretario generale dell'Unione dei lavoratori dell'Industria, che era accompagnato dal vice segretario comm. Formisano e del cav. uff. rag. Faustino Moretti, direttore della locale filiale della Banca d'Italia.

La Fiduciaria dei Fasci Femminili visita la sede del Comitato dell'Ass. Famiglie Caduti in Guerra

Ieri nel pomeriggio, la Fiduciaria dei Fasci femminili, ricevuta dai componenti il Comitato provinciale, si è recata a visitare la sede dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra. Dopo un breve saluto rivolto dalla Vice Delegata e la lettura della relazione sull'attività dell'Associazione, la fiduciaria si è intrattenuta affabilmente con i soci intervenuti avendo per ognuno parole di conforto e di fede.

Alla fine, salutata da tutti i presenti, ha lasciato la sede per recarsi a visitare il Tempio Ossario.

G. U. F.

Concorsi per l'anno XXI indetti dall'Amm. ferroviaria

L'Amministrazione ferroviaria indice per l'anno XXI concorsi a posti di allievo ispettore in prova, segretario in prova, direttore in prova, aiutante disegnatore in prova, ed alunni d'ordine in prova degli uffici. Nella Segreteria del G.U.F. in via Carducci 5, sono visibili gli avvisi programma.

L'esempio di un padre

La notizia dello sbarco del nemico in Sicilia lungi dal prostrare il popolo italiano lo ha fatto immediatamente balzare sulla linea di combattimento con decisione inasprita dall'intuizione del trattamento di schiavitù che il nemico ci vorrebbe riservare.

Espressione di questa volontà indomita di dare tutto e tutti se stessi per la vittoria è anche il camerata Giovanni Perin di Canera di Sacile. Combattente della grande guerra, benchè in età avanzata egli — che è stato tre volte ferito in combattimento, che ha avuto un figlio caduto in guerra ed un altro dichiarato disperso, ed ha tre altri figli sotto le armi — ha chiesto di potere fare qualcosa per la vittoria, qualcosa di più del molto che ha fatto. Ha chiesto, se non è possibile per la sua età concedergli di combattere che gli sia consentito, almeno, di dare il suo sangue per i feriti di guerra.

Tanta fede e tanta decisione del camerata Perin sono espressione di una volontà indomabile che irradia di sè tutto il popolo italiano.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari: serg. Telem. Manlio Genero — Serg. R. M. Bruno Del Ponte — Serg. Elettr. Guerrino Boreatti — S.C. Carm. Marino Di Bon — Serg. Vuanello Risieri — Capor. magg. Valentino Paoloni — Geniere Severino Comelli.

***

Il sergente maggiore Ettore Fracasso, reduce dall'Africa, che trovasi ora al Centro Mutilati «Principessa di Piemonte» di Roma, invia saluti e baci a tutti i suoi cari.

Centro Federale del Servizio del Lavoro

Chiamata di controllo per il Servizio del Lavoro degli ingegneri e dei geometri nati negli anni dal 1873 al 1923 incluso

In applicazione degli art. 1 e 20 del Testo Unico delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra, approvato con R. Decreto 31 ottobre 1942 XXI, n. 1611 e 32 del regolamento per l'applicazione del citato Testo Unico approvato con R. Decreto 31 ottobre 1942 XXI n. 16 i cittadini delle suindicate classi (ingegneri e geometri dal 1873 al 1923 inclusi) sono chiamati per controllo della loro posizione nei confronti del servizio del lavoro. Essi dovranno presentarsi nei giorni e nelle località indicate dai manifesti murali: Centro Federale del Servizio del Lavoro, via Carducci 1 per il capoluogo; sedi di Fascio per la Provincia.

1) I cittadini chiamati per controllo sono tenuti a dimostrare la loro identità personale al momento della presentazione.

2) I cittadini che siano temporaneamente o definitivamente dispensati dal servizio del lavoro per particolari esenzioni stabilite dalla legge o per speciali condizioni di famiglia o di salute, o che siano mobilitati per il servizio del lavoro, o che ritengano di non essere fisicamente idonei a tale servizio, devono esibire alla autorità a cui si presentano i relativi documenti.

3) Le amministrazioni gli enti, i datori di lavoro devono lasciare in libertà i cittadini chiamati per controllo, spostando ove occorra, i turni di riposo o di lavoro, in modo da non turbare l'andamento del lavoro a cui sono addetti i cittadini chiamati.

4) Tutti i cittadini vengono messe in libertà nel giorno stesso della loro presentazione.

5) I cittadini che vengono chiamati per controllo non hanno diritto ad alcun assegno o indennità.

6) I Centri del Servizio del Lavoro che procedono al controllo, consegnano ai cittadini presentatisi una apposita dichiarazione. che deve essere conservata dagli interessati e presentata ad ogni eventuale richiesta delle autorità.

7) Coloro che per legittimo motivo siano impediti a rispondere alla chiamata nel giorno stabilito, devono far pervenire ai Centri del Servizio del Lavoro, cui dovrebbero presentarsi, i documenti giustificativi.

8) In sostituzione dei cittadini che siano in servizio militare devono presentarsi al Centro del Servizio del Lavoro i loro prossimi congiunti per fornire tutte le indicazioni necessarie che saranno poi controllate dagli stessi Centri.

9) Chiunque non si presenti, senza giustificato motivo, alla chiamata di controllo è denunziato alla autorità giudiziaria e punito ai sensi dell'art. 23 del citato Testo Unico, che commina l'ammenda sino a lire trecento.

Rapporto agli studenti dell'Istituto "A. Locatelli,,

Oggi, 14 corr., alle ore 10.30 il Fiduciario provinciale del Gruppo Studenti Medi per la Provincia di Udine, terrà rapporto nell'aula magna dell'Istituto Industriale «A. Locatelli» agli studenti medi superiori dell'Istituto stesso, che interverranno in abito civile.

La chiusura delle iscrizioni ai corsi e doposcuola del Dopolavoro Giorgini

Continuano a pervenire le iscrizioni per i doposcuola per alunni delle ultime classi delle scuole elementari. Come è stato comunicato il Dopolavoro «Giorgini» organizza un corso anche per gli alunni che sono stati rimandati agli esami della seconda sessione per l'ammissione alla Scuola media unica. Tale corso che, per essere realmente redditizio agli effetti di una buona preparazione, avrà un numero limitatissimo di iscritti, si inizierà il 15 luglio insieme al doposcuola. Tutti gli alunni avranno due ore giornaliere di lezioni nella mattinata. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro in via Cesare Battisti fino a giovedì prossimo.

Distinzione missionaria alla Diocesi

La direzione generale delle Opere Missionarie Pontificie della Propagazione della Fede e del Clero indigeno, ha comunicato che il gagliardetto missionario per il 1942 è stato assegnato alla nostra Diocesi, tenuto conto delle offerte pro Missioni in relazione al numero degli abitanti, del funzionamento delle Commissioni missionarie e della diffusione di «Crociata Missionaria». Il gagliardetto, segno ambito di distinzione, viene assegnato alla Diocesi che si è distinta tra le Diocesi di una regione. Nel 1941 era stato assegnato il gagliardetto regionale a Padova. Lo slancio generoso delle nostre popolazioni, l'azione illuminata e appassionata dell'Ufficio diocesano diretto da mons. Valentino Buiatti, vengono così premiate dall'ambito riconoscimento della direzione generale delle Opere Missionarie Pontificie.

Gli ultimi giorni di apertura della Mostra per militari e dopolavoristi

La presidenza del Dopolavoro «Giorgini» ha deliberato di prorogare la chiusura della Mostra per dopolavoristi e militari al giorno 20 c. m. Ciò in seguito alla crescente affluenza di pubblico visitatore e alle numerose richieste pervenute. Anche espressioni di plauso e di simpatie per l'iniziativa continuano a giungere al «Giorgini» da parte di autorità, gerarchie e personalità della cultura e dell'arte cittadine.

Sabato alle ore 17 si svolgerà presso la sede della Mostra la consegna dei premi agli artisti vincitori.

Interverranno le autorità civili e militari del capoluogo nonchè gli espositori.

ARTIGIANATO

Riparazione calzature militari fuori uso

Gli artigiani che desiderano partecipare alla distribuzione delle calzature militari fuori uso, sono invitati a presentarsi al più presto agli Uffici della Segreteria dell'Artigianato, via Savorgnana 7, per presentare la loro richiesta.

I materiali occorrenti per le riparazioni (semenze broccame e spago, esclusi i chiodi per scarpe da montagna) pure essendo a carico per quanto riguarda il costo, degli interessati, saranno assegnati dalla Federazione.

Si comunica che le riparazioni stesse dovranno essere eseguite in perfetta regola d'arte e le scarpe riparate saranno sottoposte ad un severo collaudo.

Prima delle consegne le calzature dovranno essere messe in forma ingrassate e lucidate.

Assegnazione carbone fossile

La Segreteria artigiana avverte che presso la «Combustibile» si trova a disposizione degli artigiani assegnatari di carbone fossile il quantitativo loro spettante per il mese di aprile

Lauree

Il 12 corr. si è laureato in architettura il camerata Alberto Ferrini, ufficiale di complemento, che partecipò alla campagna di Grecia con la Divisione «Pinerolo». Al neo architetto, figlio del cav. uff. Luigi Ferrini ex direttore della [illegible] di Risparmio, vivissimi rallegramenti.

***

Il giorno 12 corr. presso l'Università di Padova, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia, con centodieci e lode, il concittadino Carlo Zegnoni, discutendo brillantemente una tesi sopra le colecistiti [illegible]. Al neo dottore vivissimi rallegramenti e auguri.

***

All'Università di Padova il 10 corrente ha conseguito la laurea in [illegible] Alberto Tamburlini di [illegible]. Al neo dottore che ha discusso brillantemente una tesi su un tema d'attualità, vivissime congratulazioni ed auguri.

Mortali conseguenze di una caduta da un albero

Giorni fa come abbiamo dato notizia, veniva accolto all'Ospedale Civile il contadino Isidoro Azzolini fu Francesco di 65 anni, dimorante in via Milano 35, per contusioni gravi agli arti inferiori interessanti anche il bacino, lesioni riportate accidentalmente cadendo da un albero, sul quale era salito per raccogliere della frutta. Purtroppo le condizioni dell'Azzolini peggioravano e l'altra mattina egli decedeva.

Osservatorio

Suonatori al lavoro!

Mentre nelle nostre campagne fervono i lavori dell'annata, una turba di suonatori ambulanti è discesa in città. Non c'è piccola trattoria che non ne sia infestata, non c'è osteria dove non si piantino lì a rompere le orecchie. Dopo ogni suonata gira il piattino della questua: se qualcuno è riluttante a versar l'obolo si sente — molte volte — dire parole sconvenienti o comunque rivolgere lazzi inurbani. Così il piattino torna colmo e gli spicci spariscono in una capace borsa....

Non è da escludersi che mediante questi sistemi la giornata dei suonatori ambulanti sia... molto fruttuosa e franca di imposta di ricchezza mobile.

Per conto nostro auspicheremmo che questa genia di ambulanti «professionisti della musica stonata» fosse di autorità avviata al lavoro. Volete scommettere che — così facendo — verrebbe dato un fiero colpo anche a quella incetta degli spiccioli per la quale nessuno ha mai di che darvi il resto?

Razioneremo le domestiche?

Succede che al mercato della verdura si vedano delle signore anziane che fermano le domestiche ed assicurando loro che nella tale casa non si mangia «con la tessera», e promettendo un elevato salario... di misura inflazionistica, le allettino a cambiare padrone.

Sarebbe forse una brutta idea se si andasse a ficcare il naso in certe case dove per due o tre persone anziane ci sono parecchie domestiche (sempre per i motivi di cui sopra) ed il Servizio del Lavoro stabilisse chi ha davvero bisogno della domestica ed a costoro la domestica fosse mobilitata civile in modo che la si finisse una buona volta con il va e viene che mette sossopra tante famiglie che della domestica hanno vera e assoluta necessità!

Annonaria

Prenotazione di generi razionati per il mese di agosto

La prenotazione dei generi razionati per il mese di agosto si effettuerà dal 12 al 17 corrente.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto del pane, dei generi da minestra, zucchero olio, burro e grassi di maiale, servendosi delle rispettive cedole di prenotazione valevoli per l'agosto delle carte del quadrimestre luglio-ottobre 1943 XXI.

Le gallette ed i biscotti si prenoteranno, dagli aventi diritto, con la cedola di prenotazione del pane.

Gli esercenti consegneranno al Comune, entro il 19 corrente, le cedole di prenotazione, come disposto per i mesi precedenti.

L'Ufficio annonario comunale compilerà i mod. C. relativi ai generi razionati (farina da pane esclusa) detraendo dai quantitativi prenotati per agosto la differenza tra il prenotato ed il venduto nel mese di giugno. I Mod. C. dovranno essere inviati non oltre il 22 corrente all'Ufficio provinciale distribuzione.

Per il rifornimento della farina da pane per agosto, si seguirà il sistema del reintegro in base ai buoni di prelevamento.

La prenotazione della razione supplementare mensile di gr. 500 di zucchero riconosciuta ai bambini fino a tre anni si effettuerà usando, nel capoluogo, la carta per generi alimentari vari di VI emissione — cedola I. — e negli altri Comuni della Provincia, usando la cedola IV della carta per generi alimentari vari di II emissione.

Prenotazione di formaggio

La prenotazione del formaggio nel capoluogo si farà usando la cedola X della carta per generi alimentari vari di VI emissione e negli altri Comuni della provincia, usando la cedola XIII della carta per generi alimentari vari di II emissione.

Distribuzione di patate nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che in questi giorni verrà iniziata una distribuzione di patate primaticce che i consumatori potranno ritirare presso i loro abituali fornitori, alimentaristi o fruttivendoli.

Il ritiro delle patate, nella grammatura indicata nei cartelli esposti nei singoli negozi di vendita, si effettuerà mediante la consegna del tagliando n. 65 della carta annonaria generi alimentari vari di V.a emissione.

In questi giorni è in corso altresì una graduale distribuzione di patate ai Comuni della Provincia.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

11 luglio 1943-XXI - Affluite al mercato: patate q.li 325; cipolle q.li 80; ortaglie e legumi in sorta q.li [illegible]; ciliegie q.li 31; pesche q.li 286; susine q.li 60; aranci q.li 6; limoni q.li 174.

12 luglio 1943-XXI: Affluite al mercato: patate q.li 865; cipolle q.li 765; ortaglie e legumi in sorta q.li 110; ciliegie q.li 114; pesche q.li 100; susine q.li 70; pomodori q.li 96; limoni q.li 142.

BENEFICENZA

[illegible] «Il Popolo del Friuli»:

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Angiolina Vasco [illegible]: Giuseppe, Luigi e Emilia Degani L. 20; Luigi e Vitalina Degani L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in Guerra. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili; Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale Tramvie del Friuli L. 1000; co. Alessandro e Aurelia del Torso L. 200; per onorare la memoria di Pietro Ciani: cav. Romolo Tonini L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Ida Petrosini Broili: Luigi e Luisa Rochis L. 100; per onorare la memoria del dott. Lodovico Castellani: Olga Masieri L. 20; Angelo e Maria Venuti L. 50.

Alla Orfanella di via Sivis. — Per onorare la memoria di Italo Olivi: famiglia Giuseppe Di Santolo L. 25, famiglia Mario Di Santolo L. 25; per onorare la memoria di Pietro Ciani: cav. Enrico Menazzi L. 20; per onorare la memoria di Bruno Fachin: cav. Enrico Menazzi L. 20.

Dopo i quattro arresti per un delitto contro la maternità

Una denuncia a piede libero

Abbiamo dato ieri notizia della operazione brillantemente condotta a termine dai carabinieri della stazione di via del Vascello. Ricorderemo che il maresciallo Ingenito, comandante la suddetta stazione, egregiamente coadiuvato dal vice brigadiere Morandino e dall'appuntato Sarale, riusciva a far luce su un fosco dramma intimo e ad assicurare alla giustizia i responsabili. La ventitreenne Bruna Degano fu Giuseppe, giovane vedova, era rimasta incinta e allora si confidava con la madre; la straccivendola Lucia Ottogalli di 50 anni vedova Degano, dimorante con la figlia in via Rivignano 1. Costei, con la complicità di certo Umberto Oleotti di Ernesto, di 37 anni, amico di casa e più ancora amico intimo della Ottogalli, riusciva a procurarsi gli strumenti necessari per la effettuazione dell'aborto, strumenti suggeriti da certa Giuseppina Feruglio in Cudis, di 48 anni, da Feletto Umberto, esperta in tali faccende la quale avrebbe poi agito dietro compenso di 500 lire.

Come è noto, il feto, che era giunto al quarto mese di maturità, veniva dalla Ottogalli gettato la mattina del 5 aprile nella vasca del gabinetto

La Degano avrebbe dichiarato poi che il nominativo della Feruglio le sarebbe stato fatto da una conoscente, Maria Marano fu Marco di 45 anni dimorante in via Zanon 5. Costei, interrogata e messa a confronto con la Degano, ha recisamente negato ogni partecipazione, sia pur lontana, al fatto, affermando di non conoscere nè la Degano nè la Feruglio. Nel mentre la Degano, la madre sua Ottogalli, il compiacente Oleotti e la Feruglio venivano dichiarati in arresto, la Marano veniva denunciata a piede libero per correità in detto grave delitto. La Degano, trovandosi affetta da malattia contagiosa in atto, è stata ricoverata nel Reparto Dermoceltico dell'Ospedale Civile ed ivi piantonata da un carabiniere.

Si dichiara vittima della cognata mentre la perseguitata è proprio costei

Il venditore ambulante Gino Azzola fu Angelo, di 39 anni, da Ceresetto, vedovo, conviveva da tempo in casa della cognata Ermellina Bulfoni fu Pietro, di 43 anni, pure ella vedova, una buona ed onesta donna, tutta dedita alle cure della famiglia e con il ricordo del proprio marito sempre dinnanzi.

Per il suo contegno corretto, non godeva molte simpatie da parte del cognato, ed i litigi non mancavano. Ultimamente l'Azzola sporgeva querela contro la cognata, dicendosi vittima delle sue prepotenze e delle sue accuse. In quel periodo alla Bulfoni venivano a mancare due pentole: una di rame e l'altra di alluminio ed ella non senza fondato motivo ha ritenuto l'Azzola responsabile di detta sparizione. Di ciò informava pure i carabinieri del luogo, i quali, dopo gli opportuni accertamenti, denunciavano l'Azzola quale responsabile del furto delle due pentole, nonchè di un orologio a sveglia pure di proprietà della Bulfoni.

Un vaso da notte sulla testa della cognata

Elsa Romano di Pietro, dimorante a Variano, anzichè stare in casa ed aiutare a sbrigare le faccende domestiche la propria cognata Rina Don fu Luigi, di 30 anni, in Romano, la quale era non poco imbarazzata a causa della figliolanza e dei familiari cui doveva attendere, preferiva rimanere lontana da casa, senza nessun motivo apparente e giustificabile. Rincasata dopo una assenza più lunga del solito — ventidue giorni — la giovane Elsa veniva accolta piuttosto male dalla cognata, la quale le scaraventava sulla testa un vaso da notte, producendole una ferita al cuoio capelluto giudicata guaribile in una settimana.

La Elsa Romano ha sporto querela contro la Don.

Un'azione onesta mal ripagata

Il fatto risale a parecchi giorni or sono ma le conseguenze di esso sono recentissime. Un giorno, Letizia Della Longa in Patrizzo, di 30 anni, dimorante a Zugliano di Pozzuolo, mentre rincasava, incontrava per la strada, abbandonate, quattro oche. Convinta di cosa onesta e utile per gli interessati, provvedeva a riparare le quattro ignare bestiole nel cortile del padre, Filippo Della Longa fu Antonio, di 59 anni, avvertendo nel contempo della cosa la guardia del paese, affinchè i proprietari delle oche fossero informati dove queste erano state riparate. Ma il gesto della Della Longa veniva male interpretato ed ancor peggio ripagato dalle proprietarie delle sudette oche: Virginia Brunisso in Veri, Iole Comuzzi di Carlo e Rina Veri di Pietro, le quali si scagliavano contro la buona Letizia, conciandola in modo ch'ella ha dovuto ricorrere alle cure del medico comunale il quale giudicava le lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

Contro le tre energumene la Letizia Della Longa ha presentato querela ed ora la faccenda la liquiderà il Pretore.

Rinvenuto annegato in un canale a Tavagnacco

Ieri mattina verso le ore 6, alcuni passanti rinvenivano in un canale presso Tavagnacco, il cadavere di Giovanni Ardillo di Giuseppe, di 41 anni, del luogo. Il medico comunale ha constatato trattarsi di morte avvenuta per annegamento; la salma dopo le constatazioni dei carabinieri è stata trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero.

Vecchio che annega nel Ledra

L'altra sera a tarda ora, all'altezza dell'osteria «Al Nasone» in viale Ledra, un vecchio che si era accostato alla riva del canale, perduto l'equilibrio, cadeva nell'acqua e veniva travolto dalla corrente in quel punto assai violenta. Al tonfo accorrevano diverse persone che si prodigavano per portare soccorso al pericolante, ma purtroppo con esito negativo. Più tardi accorrevano i vigili del fuoco che rintracciavano la salma.

Trattasi di Vittorio Cattarossi fu Angelo di 83 anni, ospite della locale Casa Invalidità e Vecchiaia. La salma, dopo le opportune constatazioni, è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

14 luglio 1943 XXI

Ortaggi	
Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.30
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carote (comuni)	1.90
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli capucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cetrioli da insalata	2.35
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (primaticcie)	1.90
Cicoria a grumolo	1.60
Erbete rave (di Chioggia)	1.90
Frutta fresca	
Albicocche:	
1. gruppo (frutti circonferenza massima di 10 cm.)	4.20
2. gruppo (frutti circonferenza inferiore cm. 10)	3.40
Gelso frutta	2.40
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	3.70
4 gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40
Pesche:	
1. gruppo: 1. qualità	4.20
2. qualità	3.90
3. qualità	3.40
Prugne (susine):	
1. gruppo	3.—
2. gruppo	2.20
Carni insaccate, salate e salumi	
Prosciutto crudo	42.85
Prosciutto cotto	35.70
Coppa cruda (capocollo) da affettare	35.20
Mortadella S. B.	21.90
Salame crudo da affettare	35.—
Salame cotto S. B.	25.40
Salumi insaccati da cuocere	24.50
Sfrizzoli e ciccioli	19.60
Pressata di ritagli di carne	18.50

Centinaia di uova e farina sequestrate a viaggiatori

I militi ferroviari, intensificando la già attiva e fattiva sorveglianza, hanno proceduto in questi giorni al fermo di parecchi viaggiatori muniti di valigie troppo pesanti e troppo voluminose. Trattavasi di viaggiatori che si affrettavano tutti a salire sul treno per Trieste.

Accompagnati nell'Ufficio del Comando della Milizia, invitati ad aprire la rispettiva valigia — qualcuno ne avvea anche due — venivano trovati in possesso di uova e di farina, roba acquistata in varie località della nostra provincia in evasione alle precise norme che disciplinano il commercio ed il razionamento sui consumi.

I fermati sono: Paolo Stinco di 47 anni, cameriere marittimo, il quale era in possesso di 730 uova; Antonia Zufersin in Iuc di 50 anni, trovata in possesso di 75 uova e di 11 chili di farina di frumento; Antonia Reggente di Giovanni, di 47 anni, in possesso di 50 uova e di circa 5 chili di riso; Teresina Pedron in Gambam, di 32 anni, in possesso di 98 uova. Tutti i fermati sono di Trieste; soltanto il Paolo Stinco è stato trattenuto in arresto, gli altri sono stati rilasciati e denunciati. La merce è stata sequestrata.

Ruba benzina da un carro cisterna

I militi ferroviari sorprendevano l'altra sera, nascosto entro una garetta di carro ferroviario cisterna, un individuo identificato per tale Cirillo Revelant di Luigi, di 29 anni, da Artegna, via Villa 4. Egli era in possesso di alcuni recipienti colmi di benzina, di una valigia contenente pezzi di gomma e di piombo. Interrogato, ha dichiarato di aver spillato la benzina da alcuni carri-cisterna vuoti fermi alla stazione di Artegna; il piombo e la gomma ha affermato di averla raccolta per istrada. Del perchè e come si trovasse nella garetta, egli non ha saputo rispondere. E' stato arrestato e passato alle carceri nel mentre le indagini proseguono sul suo conto e sulla sua attività.

Provoca lo scoppio d'una bomba e rimane gravemente ferito

Nell'osservare il funzionamento di una bomba rinvenuta in un prato poco distante dalla propria abitazione, l'agricoltore Arturo Topatich di Giuseppe, di 19 anni, da Faedis, provocava accidentalmente lo scoppio dell'ordigno, rimanendo ferito gravemente all'occhio destro. Accompagnato all'Ospedale civile, il dott. Buccioli gli riscontrava una ferita perforante per cui lo faceva accogliere nel Pio luogo, riservandosi la prognosi per l'organo visivo.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10, 11, 12, 13 luglio 1943 XXI

NATI	8
MORTI	20
MATRIMONI	7

Riassunto settimanale

dal 5 all'11 luglio 1943 XXI

NATI:	25
MORTI:	25
MATRIMONI:	8

Nascite

Eltero Gianni (II nato) di Bruno e di Cattaruzzi Bruna.
Del Fabro Paolo (I nato) di Gino e di Del Nin Fulvia.
Pravisani Giovanni (I nato) di Angelo e di Lavaroni Caterina.
Driussi Maria (I nato) di Ugo e di Bacchetti Caterina.
Cecchini Daniela (II nato) di Oreste e di Bugno Nelda.
Liuzzi Livio (II nato) di Guglielmo e di Liuzzi Francesca.
Della Rovere Maria (VI nato) di Vincenzo e e di Geretti Adela.

Pubblicazioni di matrimonio

Del Fabro Romano maniscalco con Praggio Lidia lavorante in calzature.
Belligoi Vittorio manovale con Strigotti Blandina operaia.
Codutti Ferruccio commerciante con Lazzarutti Lolla cotoniera.
Parissenti Rodolfo bracciante e Favan Alice commessa.
Del Negro rag. Angelo impiegato di banca e Brosutti Maria insegnante.
Zacconi Carlo impiegato e Stefanutti Valeria impiegata.

Matrimoni

D'Odorico Vittorio meccanico con Mucin Mafalda operaia.
Tosolini Luigi autista con Marchiol Elda casalinga.
Fabris Emilio agricoltore con Brunis Maria sarta.
Ciocchiatti Ferruccio ferroviere con Fachin Luigia sarta.
Perco Giuseppe agricoltore con Modotto Luigia casalinga.
Urli Luigi impiegato con Barberi Lucilla insegnante.
Alfano Gabriele vice brigadiere F. S. con Furlan Palmira computista commerciale.

Morti

Fachin Bruna di Beniamino di anni 19 maestra.
Castellani dott. Lodovico fu Luca di anni 66 medico chirurgo.
Ciani Pietro fu Giacinto di anni 56 agente di commercio.
Colpi Gaetano fu Daniele di anni 69 pensionato.
Bassi Morassi Libera fu Antonio di anni 49 casalinga.
Gobbo Sante di Giuseppe di mesi 2.
Virco Adele fu Gerardo di anni 43 casalinga.
Marcuzzi Celeste di Gio. Batta di anni 16 invalido.
De Beani Giuseppina fu Giuseppe di anni 9
D'Odorico Hermann di Giovanni di anni 29 impiegato.
Passudetti Pietro fu Angelo di anni 74 pensionato.
Azzaloni Isidoro fu Francesco di anni 65 invalido.
Peres Vincenzo di Clelia di anni 17 elettricista.
Pascoli Ermenegildo di Giuseppe.
Paravan Caterina fu Michele di anni 70 casalinga.
Morassi Cesare fu Felice di anni 85.
Chiesa Giuseppe fu Angelo di anni 31 commerciante.
Tomadini Galdino fu Luigi di anni 36 falegname.
Viessi Azzuero di Luigi di anni 20 soldato 2° Regg. Fanteria.
Del Fabro Caterina ved. Durigatto fu Isidoro di anni 45 pensionato.

Precisazione

Con riferimento al provvedimento di polizia apparso ieri sul nostro giornale, l'avv. Carlo Allatere fu Filippo, con studio in Udine via Savorgnana n. 12, attualmente richiamato alle armi quale ufficiale degli Alpini, precisa di non avere nulla in comune coll'avv. Antonio Allatere fu Pietro di cui il provvedimento di polizia apparso ieri sul nostro giornale.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - NOTTI DI PRIMAVERA, con Ingrid Bergmann Ore 17.
SAVOIA - LETTERE D'AMORE SMARRITE, con Alfred Rasser — Ore 17.
IMPERO - ARRIVEDERCI FRANCESCA, con M. Hoppe e H. Sohnker — Ore 17.
CECCHINI - IL MERCANTE DI SCHIAVE, con Enzo Fiermonte — Ore 17.
REX - LE MILLE E UNA NOTTE, con Zita Szeleczkj, Pal Javor — Ore 18.
FERROVIARIO - LA TRAGEDIA DEL K. 2, con John Loder e Anna Lee — Ore 16

Leggende friulane

Acqua acqua acqua

C'è alle falde di una montagnona friulana di Cesclin, che i montanari tutti chiamano Spich, forse per il suo mento aguzzo, raccolto lungo una stradicciola uno strambo paesino, un paesucolo anzi cui le casucce e capanne che lo compongono potrebbero stare in un pugno. Strambo, sì, perchè non [illegible] ne una di dritta: sembrano messe lì per ischerzo da qualche ragazzo con carte da gioco.... Alcune poggiano le spalle alla stradicciola, altre le mostrano il fianco, una un occhio di finestra, un'altra un ala di poggiolo da cui penzola un [illegible] di gerani scarlatti, una [illegible] la schiena della stalla e la porta spalancata d'una cucina col focolare acceso sotto un calderotto che brontola dondolando alla catena. Di chiaro e stampato proprio in forma di casa c'è solo la piccola canonica con davanti un piazzaletto ed una fontana d'acqua viva e limpida che rampolla proprio giù dal fianco del monte, balza di balzo in balzo, s'incanala per via fino a giungere a una vasca dove cade da una gran bocca di ferro un po' arrugginita ai labbri. L'acqua fiotta poi giù per un rivolo e va ad alimentare pozze e ruscelletti di cui si serve la gente che sta più al basso.... quando i ragazzi non s'intromettono con ponti, lunari, argini ed altri lavori di ingegneria. Viottoli e viottoli rossastri di ciclami avvolgono e fasciano il gran corpo della montagna bella; s'incrociano, s'intrecciano qua e là e vengono a congiungersi nel piazzaletto della fontana dove si scompongono e prendono la corsa verso la provinciale che accoglie come arteria le sue vene. Quella vivida fontana è sempre stata, solo in antico sotto altra forma, scavando nella cascata una grande rustica conca. Dove l'uomo non aveva posto la mano, l'aveva messa la natura intelligente ed il tempo.

La canonichetta invece non c'era ed al suo posto si levava un casolare con una scala esterna ed un cortile: vi abitava una povera tessitrice con una fila di bambini. La storia di quella poveretta e della fontana me la narrò pre Antoni, il cappellano di quella canonichetta dove visse per sessant'anni assie. me ad una santa sorella, sempre facendo del bene e largheggiando in carità più di quanto lo permettessero le sue forze.

Ma di questo che sa pure di favola bella ed invece è vangelo, dirò un'altra volta. Molte storie mi narrava il buono e pio prete seduto in una vecchia poltrona presso un tavolino dove ardeva dolcemente la fiorentina a tre becchi; il silenzio immenso della montagna avvolgeva la canonichetta e la sua attenzione; pareva d'essere fuori del mondo.

Il buon Dio, diceva pre Antoni, aveva proprio una disposizione speciale di benevolenza per la Furlania, e qualche volta accompagnato da San Pietro e molto spesso da solo, girellava in lungo e in largo, godendosi un mondo, specialmente al mezzodì, quando la gente si sedeva nei prati e nei boschi a mangiare il radicchio col lardo fritto che le donne portavano nei panieri. Non gli era sfuggito il casolare della vedova il lavoro paziente e indefesso, la scala dei bimbi, la miseria tremenda; e dal suo cespuglio guardava e pensava che i bocconi erano pochi e magri, che la virtù toccava il limite della pazienza, che al di là si spegneva il coraggio e si accendeva la disperazione. Bisognava che la costanza e la fiducia ricevessero il premio. *«Il premio»*, aggiungeva pre Antoni colle parole del suo uffizio, *«della mansuetudine e del timor del Signore»*.

* * *

Un giorno, a quel casolare, venne tremendo un poverello.

— Fate la carità — disse alla donna.

Batteva mezzogiorno, la madre ed i filioletti disenavano con una fetta di pane.

La madre sollevò il labbro ad un sorriso di grazia e di pena.

Tagliò un pezzo del suo pane, ne prese un boccone ad ognuno dei suoi figlioli.

—Tenete — disse al povero con dolcezza. — E' poco, ma non ho altro da offrirvi.

Poi posò la mano sulla brocca dell'acqua.

— E' della nostra fontana. E' buona. Sgorga dalla roccia.

— Qualche volta porta giù dei fiori — disse il figliolo grandicello — e sa odor di ciclamini. Ve ne posso dare un mazzetto. Sono freschissimi.

— Sanno di cime e di aquila — disse come tra se il mendicante, ma nessuno lo intese. Guardò il sole teneramente, poi si voltò.

— Grazie, figlioli. Sia benedetto il vostro pane, l'acqua il fiore. E domani dallo spuntar del sole al tramonto, vi guardi il Signore.

Il più piccolo dei fanciulli, gli prese una mano, lo accompagnò all'uscio gli infilò i ciclamini in uno strappo della manica.

— Addio, addio, buon poveretto!

La madre sorrise, salutò, finì il suo pane e si rimise al lavoro.

Il piccolo raccolse le briciole dal tavolo, le portò nel cortile, ad una gallinella stentata che poco si moveva dal suo cantuccio

— Fammi un ovetto, pregò piano, curvandosi fino a toccarle la cresta. La mamma ne farà una frittatina.... ne darò anche a quel poveretto.

— Basta basta col giocherellare, disse la madre. Bisogna affrettarsi a finire la tela. Domani è giorno di mercato.

I figliolini si affaccendavano a riempire la spola, che a furia di guizzare, correre e sfregarsi, pareva d'argento. Benedetto, il piccolo era sempre a bocca aperta, guardando quella spola, fuggente:

— Frr, frr, frr... come corre! E' proprio il treno sulle rotaie di filo.

Era suonata la mezzanotte da un pezzo, quando la madre spegneva la lucernetta e chiudeva gli occhi.

All'alba era di già in piedi.

— Misuriamo la tela prima di portarla a vendere, disse ai suoi bambini.

Essi le stavano intorno tutti contenti, cogli occhi fermi e lustri come la spola, che immobile per miracolo e lucente come una pupilla pareva guardare ogni cosa. Spuntava in quel momento il sole sulla povera casetta indorando il bianco lino.

Misura, misura....

— Quanta tela! disse con meraviglia la donna: ma è possibile che io abbia tanto lavorato questa settimana?

Misura, misura.... La tela si avvolgeva su se stessa in grosse pezze che si ammonticchiavano nella cameretta fino al soffitto.

— Quanta tela madre! ripetevano i ragazzi, stupiti e felici, affannati a farle posto nella cucina.

Misura, misura.... Il piccolo, colle mani sotto le ascelle, incantato, veniva quasi sepolto fra quelle onde, quelle nuvole bianche. La tela mandava un buon odore come di pan fresco. Era stata tessuta con mani consacrate, aveva chiuso nei fili pensieri soavi, desideri santi, preghiere care al buon Dio. Per questo mandava quel buon odore di pane e di spiga.

* * *

Misura, misura.... La donna misurò, misurò e le tempie s'inumidivano di sudore, le labbra eran bianche, le cadevano le braccia dalla stanchezza. I bambini erano pallidi, sostenevano tutti insieme il metro come fosse una trave del soffitto. Il piccolo Benedetto disse: non ne posso più!

Finalmente il sole, come una faccia contenta, mandò un ultimo sorriso e sparì dietro la collina. La tela era finita. Piena la camera, la cucina il cortile: la scala che conduceva alla soffitta pareva piegarsi sotto il peso delle bianche pezze.

Felice e trasfigurata, coi bimbi raggianti, la vedova vendette la sua montagna di tela ad un mercante e ne ricavò una borsa piena d'oro. Il mercante gongolava, rosso in viso, batteva il pugno sul fianco

Che profumo! pare proprio pane di frumento! è anche caldo!...

Con tutto quel denaro la donna comperò un altro telaio, la casuccia, l'orto, le galline, ed anche una bella mucca che dava un latte così dolce! Poi rivestì i suoi bambini, prese i sillabari ed un cavallino per il piccolo Benedetto. Tutti parlavano di lei, del poveretto della benedizione, del miracolo. Passasse almeno, a portare l'abbondanza e la gloria nel paesello!

Una vicina, cattiva, invidiosa ed avara, si portò alla sua porta.

— Amica, — disse — mostratemi colui che così vi ha benedetta.

— Ben volentieri se passerà — disse la buona donna.

E l'uomo passò.... «Quell'uomo noi sappiamo chi era», diceva pre Antoni giungendo le mani, e lei premurosa lo indicò alla vicina che si affrettò subito ad offrirgli freschissimo pane spalmato di miele, e burro e vino ed ova, e qualunque altra cosa volesse.

— Dio vi benedica per la vostra carità — disse il povero — e vi benedirà domani dallo spuntar del sole al tramonto!

Al domani la donna volendo fare il bucato andò tutta lieta e leggera ad attingere acqua alla fontana «che allora era una conca ruvida, non la bella vascona di oggi»

—Chissà qual fortuna mi toccherà! — pensava avviandosi. — Forse il cortile, la strada, le siepi non basteranno a stendere il mio bucato... O forse.. chissà che la fontana non colasse fili d'oro e le pietruzze del fondo non fossero diventate diamanti!

E calò la secchia.

Ma... oh Dio grande, oh «Signore degli eserciti!». Ne attinse tanta e tanta che la sua casa ne riboccò e traboccò dalle finestre, riempì la cantina l'orto, il giardino, levandosi ad una grande altezza lungo il ciglio della strada

La gente si affollava alle finestrine dei granai colle mani nei capelli, bisbigliando orazioni

Quando il sole chinò il viso splendente dietro il colle, la donna vuotava il suo ultimo secchio, e cadeva poi tutta stordita e ravvolta di schiuma mentre la casa, trapassata dalle fondamenta ballonzolava sull'acqua come una scatola vuota.

Chiaroviso

Vita finanziaria e tributaria

Rettifica dei redditi di R. M.

Complementare e Patrimoniale

(Scadenza 31 luglio 1943)

Col 31 del corrente mese di luglio viene a scadere il termine utile per le domande di rettifica dei redditi.

Com'è noto, la revisione è divenuta annuale come per la complementare, anche per la R. M. con la legge del 17 luglio 1942 n. 885, secondo già a suo tempo annunziato. Sicchè, *ogni anno*, può sperimentarsi l'istituto della rettifica, e nel termine prescritto *dal 1 maggio al 31 luglio* non solo per la complementare, ma anche per i redditi di R. M di cat. B e C.

Quest'anno poi (1943), essendo l'ultimo anno del triennio del precedente accertamento, nello stesso indicato periodo, e cioè dal 1 maggio al 31 luglio vanno presentate anche le rettifiche agli effetti della imposta ordinaria sul Patrimonio (art 39 del R. D. Legge 12 ottobre 1939 n. 1529).

In conseguenza richiamiamo l'attenzione dei contribuenti sulla importanza dell'istituto della revisione, che ora va messo in correlazione col R. D. L. 12 aprile 1943 n. 205 riguardante l'aumento dal 1944, delle aliquote dell'imposta erariale per i redditi di Cat. A, B e C. Esse sono state portate rispettivamente dal 20%, 14% e 12%, al 24%, 18% e 10%, secondo annunziammo nel N. 98 de «Il Popolo del Friuli» del 24 aprile u. s. con l'aggiunta delle sovrimposte, e vengono applicate per intero per i reddituari di fondi rustici, di guisa che questi ultimi non godono più l'abbuono del 50%, di cui beneficiarono fino al 1943.

Le denunzie, rispettivamente per la R. M., la Complementare ed il Patrimonio, vanno redatte su appositi stampati forniti, gratuitamente, dagli Uffici delle Imposte. Nella seconda pagina degli stessi deve essere indicato il reddito od il valore, mentre nella quarta pagina, al posto delle «Osservazioni del contribuente», vanno segnalate le ragioni, su cui si basa la rettifica o meglio ancora gli elementi che possono essere di guida o di norma agli organi accertatori per procedere, concretamente, alla chiesta rivalutazione.

Il reddito o valore denunziato è quello da essere iscritto provvisoriamente a ruolo, salvo l'iscrizione eventuale supplementare, appena definito il reddito od il valore.

Il reddito imponibile da rivalutare, in sede di rettifica d'ufficio o di parte, pel 1944 deve, *di norma*, basarsi sull'anno di commisurazione, che è il 1942, come anno anteriore a quello in cui la rettifica è promossa (1943). Però ciò non esclude anzi suggerisce che si debbano tener nel dovuto conto le circostanze che influiscono sulla produzione del reddito al momento della rettifica (1943) cioè degli speciali elementi o fattori verificatisi o manifestatisi nel 1943, e che valgono meglio a far determinare, concretamente e non sulla presunzione od impressione, il nuovo reddito da rivalutare.

In altre parole, come ribadiscono le istruzioni ministeriali, il reddito imponibile deve risultare costituito dagli utili, *reali ed effettivi*, che hanno carattere di ordinarietà e di continuità e che corrispondono al naturale incremento dell'attività dell'azienda commerciale od industriale o della professione. Ad ottenere ciò varrà molto l'indicazione del giro d'affari che può essere verificato e controllato anche attraverso i registri contabili, ora resi obbligatori dal nuovo Codice Civile, ed in tal caso deve essere o ritenersi attendibile senza aumenti od artificiose percentualizzazioni di minore o maggiori quote, e da qualunque parte avvenga.

Abbiamo accennato alla continuità ed all'ordinarietà dei redditi ed il naturale incremento dell'attività produttiva, appunto per precisare che le direttive ministeriali esigono che nella determinazione della base di commisurazione per le rettifiche dei redditi ordinari devono essere stralciate tutte quelle operazioni ed attività di carattere contingenti ed eccezionali che, verificatesi nel 1942, non è detto che abbiano a verificarsi nel 1944, *trattandosi di valutazione a carattere preventivo* e che ad ogni modo, ove dovessero verificarsi anche per il 1944, saranno particolarmente considerate in sede di applicazione della imposta straordinaria sui maggiori utili di congiuntura, *valutazione quest'ultima a carattere consuntivo*.

Come dicevamo, le rettifiche dei redditi mobiliari, appunto perchè si basano su redditi realizzati in periodi anteriori, hanno pur sempre *carattere presuntivo* e riguardano anni futuri, in cui non è dato conoscere o prevedere se ed in quale misura possano ritenersi influenzati dalle particolari contingenze belliche. Al contrario gli accertamenti, operati in sede di applicazione del tributo straordinario sono fatti *in via consuntiva* in quanto rispecchiano l'effettiva consistenza dei redditi realizzati negli anni, pei quali le singole tassazioni avvengono, redditi che sono necessariamente influenzati dalle cause di guerra.

Per questi motivi, perchè tra contribuenti ed organi accertatori vi sia effettiva collaborazione ed affiancamento in questa ora austeramente solenne per la Patria nostra, occorre precisare la base valutativa cioè il giro d'affari ed il massimo ed il minimo delle percentuali, come i termini o base della estimazione, poichè è da ritenersi nullo l'avviso di accertamento, quando manca degli elementi indicati, cioè del giro d'affari e del massimo e del minimo delle percentuali, su cui si poggia, si manovra e si concreta una oggettiva e ferma valutazione

Questo senza dire che, in tema di finanza corporativa, questi due elementi vanno precisati fin dal primo momento dell'avviso di notifica anche per risparmio di tempo e per evitare fastidi al contribuente con ripetuti andirivieni sia nella fase d'approcci che in quella delle trattative

Ci vuole, in altri termini, fiducia e comprensione da ambedue le parti e non sfiducia o diffidenza dall'una o dall'altra delle due parti in causa, con richieste assurde o campate in aria.

Maurizio Scoccimarro

Borse di studio e posti gratuiti

in convitti a favore dei figli dei dipendenti degli Enti Locali

L'Istituto Nazionale Fascista per l'Assistenza dei Dipendenti degli Enti locali con sede in Roma, viale dei Martiri Fascisti 46, bandisce un concorso per titoli, per l'assegnazione di 254 borse di studio da conferirsi per l'anno scolastico e accademico 1943-44, e di 57 posti di ricovero gratuito in Convitto: a) agli orfani degli impiegati e salariati dei Comuni, delle Provincie, e delle Istituzioni pubbliche di beneficenza, già iscritti all'Istituto; b) ai figli degli impiegati e salariati degli Enti suddetti, iscritti all'Istituto più bisognosi e più meritevoli o appartenenti a famiglie con sette o più figli minorenni a carico.

Le domande e i documenti a corredo di esse, da produrre in carta semplice e debitamente legalizzati (esenti da bollo) per la ammissione al concorso, debbono pervenire alla Direzione dell'Istituto in Roma, viale dei Martiri Fascisti 46 (casella postale 1062), non più tardi del 15 agosto 1943 XXI.

Scivola a terra

e si frattura una clavicola

Ieri mattina veniva accolta al l'Ospedale civile la piccola Luisa Erta di Virgilio, di sette anni da Mereto di Tomba, per frattura della clavicola destra, lesione che si produceva accidentalmente scivolando a terra. E' stata giudicata guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Una scheggia in un occhio

L'altra sera, il contadino Anselmo Noacco fu Paolo di 31 anni, da Taipana, spaccando della legna, rimaneva accidentalmente con una scheggia all'occhio destro. Recatosi all'Ospedale civile il medico di guardia dott. Buccioli gli riscontrava un distacco traumatico alla retina di detto occhio che guarirà in due settimane salvo complicazioni.

Le orchestrine improvvisate, in cui non può mancare la popolare fisarmonica, sono ancora il necessario completamento dei gruppi di coscritti del tempo fascista. Le villotte sono alternate ai canti di guerra e della Rivoluzione; e così i giovani festeggiano il grande avvenimento e manifestano il loro fiero entusiasmo di presto poter servire la Patria in armi. Ecco una foto che ritrae il gioioso gruppo dei coscritti Castions di Strada della classe 1925

Il mal rossino

La sierovaccinazione dei suini

La mortalità causata ai suini dal mal rossino è stata imponente specie negli ultimi anni, e il male, che si può considerare endemico, vale a dire diffuso anche nelle località più isolate, deve essere prevenuto o curato colla vaccinazione di apposito siero.

Chi vuol salvare il proprio maiale che oggi vale un patrimonio, ha un solo mezzo, quello delle vaccinazioni preventive; e qui, assai opportunamente, il dott. A. Giacomini sfata la incosulta preoccupazione che possano deteriorare o rendere poco gradite le carni dei suini medicati.

Il rapido diffondersi in questi ultimi anni del mal rossino nel Friuli, metteva in serio pericolo l'allevamento del suino. Era pertanto necessario venissero presi provvedimenti atti a scongiurare tale malanno. Perciò nella nostra provincia, con Decreto prefettizio, è stata quest'anno estesa a quasi tutti i Comuni, esclusi soltanto pochi della zona montana, la obbligatorietà delle sierovaccinazioni contro il mal rossino dei suini, i quali così immunizzati diventano refrattari al contagio.

La grande massa degli allevatori ha aderito con intelligenza a tale provvedimento, ma taluni se hanno obbedito, lo hanno fatto mal volentieri, proprio soltanto perchè obbligati; sollevando obiezioni, critiche, pareri, difficoltà e ciò per il pregiudizio che fanno delle così dette «punture» un temibile spauracchio.

Non è di grande utilità che l'agricoltore conosca il bacillo (erysipelatis suino) causa della malattia, nè come esso svolge la sua azione patogena, ecc., ma è necessario ch'egli si spogli di credenze sciocche quanto perniciose e se nulla vuol imparare, si renda almeno ragione che se certi provvedimenti sono stati presi da autorità competenti per salvaguardare il patrimonio zootecnico, specie in questo momento, di emergenza, saranno stati adottati non alla leggera, ma solo dopo lunghi e profondi studi e innumerevoli esperienze molto attentamente controllate.

Sappiano gli agricoltori che il mal rossino è studiato da più di sessant'anni e che le sierovaccinazioni sono conosciute da oltre mezzo secolo, che i suini così trattati si possono contare a milioni ed i risultati ottenuti sono ottimi.

Un tempo si poteva dire che l'unico svantaggio fosse quello del prezzo relativamente alto del siero, ma attualmente ciò non può essere portato in campo da nessuno dato il costo dei suini.

Gli accidenti vaccinali che negli anni 1897-99 potevano essere calcolati intorno all'uno per mille, sono oggi trascurabili essendo migliorata la tecnica e la preparazione del materiale immunizzante.

Le credenze che le sierovaccinazioni siano causa di arresto nella crescita del suino, che le carni non si conservino ed acquistino odori e sapori sgradevoli, che le femmine non siano più atte alla riproduzione, sono assolutamente prive di fondamento. E, noi veterinari sentiamo codeste critiche proprio dell'allevatore più minuto e da quello generalmente meno esperto che mai ebbe a sottoporre i suoi suini al trattamento immunizzante. D'altro canto troviamo gli agricoltori entusiasti fra quelli che da anni esperimentano le sierovaccinazioni.

Se fosse vero che i suini trattati rimanessero piccoli pensiamo a quali enormi perdite si andrebbe incontro: basterebbe un minor rendimento di 10-15 chilogrammi per capo, per calcolare nella sola nostra Provincia una perdita di un milione di chilogrammi di carne e di grassi.

Lo scorso anno furono trattati nel Friuli (l'obbligatorietà delle sierovaccinazioni era meno estesa di quest'anno) parecchie migliaia di suini, e nelle loro carni si fosse veramente avvertito qual tale odore e sapore disgustoso che cosa ne sarebbe derivato? Sarebbe mai possibile che in Italia, proprio in questo momento, si ordinasse una profilassi che avesse per risultato quello di far diminuire e guastare alimenti che, come la carne ed i grassi, hanno importanza fondamentale?

Queste superstizioni contro le «punture» dovrebbero cessare e dovrebbe esser sufficiente quanto ho detto fin qui per comprendere che la sierovaccinazione è innocua ed è il più sicuro mezzo di profilassi contro il mal rossino.

Dott. Arrigo Giacomini

Anticipa mille lire al cugino

con promessa di lauti utili

ma resta invece con un pugno di mosche

Celso Iacolutti fu Pietro, dimorante in via Villalta 45, aderendo alle richieste del cugino Felice Pittoni dimorante in via Monterotondo 3, rivenditore ambulante di articoli varti e vecchi, gli consegnava mille lire a titolo di anticipo per certe operazioni speculative ch'egli doveva fare. Si trattava di acquistare certi articoli vecchi di metallo che poi rivenduti avrebbero fruttato un cospicuo utile. Ora il Pittoni gli aveva assicurato la pronta restituzione delle mille lire ed anche una parte degli utili. Come si fa a non accettare una simile proposta, quando vien fatta poi da un cugino!

Il fatto è che il Iacolutti ha atteso parecchi giorni, anzi parecchie settimane, ma dal cugino non poteva mai apprendere che l'affare era stato combinato, definito e che le mille lire ritornavano integre. Era giunto perfino a rinunciare agli utili, purchè ci fossero almeno le mille lire. Il Pittoni rimandava da un giorno all'altro, assicurava, protestava, ma infine giurava che in breve ogni pendenza sarebbe stata liquidata con soddisfazione per ambo le parti. Il Iacolutti, atteso ancora un po', finalmente affrontava il cugino e senza tante cerimonie gli chiedeva conto delle mille lire. L'altro si decideva a confessare: le aveva spese tutte per proprio conto.

Sdegnato, mortificato per la figura che aveva fatto, convinto di essere stato bellamente preso in giro, il Iacolutti si recava da un tabaccaio, compe[r]ava un foglio di carta bollata e stendeva querela per appropriazione indebita contro il cugino.

> *AGRICOLTORI!*
> *Consegnando i vostri cereali agli ammassi, voi darete ancora una volta prova del vostro attaccamento al Paese e ai soldati che combattono*

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 5 — Tel. 57

"L'esito della tombola

Con grande affluenza di pubblico è stata estratta domenica scorsa la tradizionale tombola di beneficenza a favore dell'E.C.A. Al diciottesimo estratto venne vinta la cinquina di 500 lire assegnata a due cartelle presentate da Silvano Temporini e capitano Ambrogio Colombo. Al quarantesimo estratto si è verificata la vincita della prima tombola di 2000 lire, divisa fra tre giocatori: capitano Virgilio Gemelli, Lino Podorieszach e Giuseppe Mazzotta. La seconda tombola di 500 lire, venne vinta al quarantanovesimo estratto dalla giovanetta Rina Pirioni di Bottenicco. Le cartelle vendute furono 6300.

Distribuzione sapone da toletta

Da oggi presso i negozi di mercerie, profumerie ecc. verrà distribuito il sapone da toletta. Gli acquirenti dovranno presentare la tessera della carne con la quale potranno prelevare: fino a 3 persone pezzi 1; oltre 3 fino a 6 pezzi due; oltre 6 persone pezzi 3.

La festa dei settantenni

Lunedì nella pittoresca chiesetta del Santuario della Madonna delle Salette i nati nell'anno 1873 hanno assistito ad una S. Messa celebrata da mons. cav. Ettore Fanna il quale alla fine ha rivolto ai presenti un bellissimo discorso di occasione. Alla fine della Messa i festeggiati hanno trascorso liete ore in cameratesca compagnia.

Furti di cinghie per trasmissione

Notti orsono ignoti usando violenza alle cose sono penetrati nel molino di proprietà di D'Odorico Giovanni fu Francesco da S. Giovanni al Natisone asportando dallo stesso oltre 40 metri di cinghie di cuoio, di un valore complessivo di 6 mila lire.

— Nella stessa notte fatto analogo avveniva nello stabilimento mattoni di proprietà della S. A. Impresa Rizzani di Manzano; i ladri penetrati nello stabilimento mediante il taglio della rete metallica che cinge lo stesso vi asportavano dai locali del macchinario due cinghie di cuoio della lunghezza complessiva di metri 43; due pinze di ferro ed un nastro di cocco della lunghezza di metri 25. Il danno ascende a circa 7 mila lire. I furti sono stati denunciati.

S. DANIELE

Bimbo ustionato

Il bimbo ottenne Sergio Leonarduzzi, di Gelfiore, da Dignano, è stato accolto nell'Ospedale con prognosi riservata, il quale presentava ustione diffusa agli arti inferiori, prodotto accidentalmente, rovesciandosi dell'acqua bollente.

MAIANO

Piccino che annega

Come avete dato notizia, è qui avvenuta una mortale disgrazia.

La sera di sabato scorso verso le ore 21 il bimbo Santo Barachino di Renato, di quasi due anni, mentre stava divertendosi con i cuginetti nel cortile di casa, si eclissava momentaneamente eludendo l'attenzione dei compagni di gioco e la sorveglianza della mamma. Ma subito la madre accortosi della assenza del piccolo, si pose a cercarlo rinvenendolo tosto supino per metà immerso ed esanime nel pozzetto di scolo della concimaia retrostante all'abitazione. Venne immediatamente mandato per il medico dott. Alfredo Martina, che, accorso all'istante sul posto, in località Ponte Ledra, non ebbe che a constatare l'avvenuto decesso del piccino. Questi era l'unico maschio ed ultimo nato di cinque figli e costituiva l'idolo dei genitori e parenti. Venne eseguito il sopraluogo di legge.

Ai desolati genitori vive condoglianze.

Gemona

Inaugurazione della Colonia

La Colonia diurna della G.I.L., iniziata il 5 luglio u. s., ha avuto sabato 10 corr. l'inaugurazione ufficiale alla presenza delle autorità locali che hanno avuto modo di constatare l'efficienza dei servizi attinenti alla colonia e le buone condizioni degli organizzati.

* * *

La signora Ida Rossi ved. Morganti ha offerto al Comando Gil per la Colonia diurna anno XXI la somma di L. 200.

Il camerata Cesare Della Marina ha destinato allo stesso scopo L. 50 per onorare la memoria del dott. Rinaldo Callegaro.

Minime di cronaca

In danno di Mattia Picco fu Leonardo, da Gemona, è stato effettuato da ignoti, il furto di tre paia di scarpe, due bottiglie di vermut e circa 40 lire di spiccioli che si trovavano nel cassetto del banco dell'esercizio di osteria dallo stesso gestito, il tutto per un valore di circa 900 lire.

— Pio Calligaro fu Giovanni da Buia denunciava alla Benemerita il furto di circa 70 kg. di patate asportate da un campo di proprietà del suddetto, da ignoti.

— Elena Marchetti fu Leandro da Gemona, è stata derubata della propria bicicletta lasciata all'esterno del molino Cozzutti e subiva così un danno di circa 1000 lire.

— Pacifico Simeoni da Gemona, mentre trovavasi in campagna per i lavori agricoli, veniva derubato della propria bicicletta che stava depositata nei pressi.

— Anna Franz fu Biagio da Gemona, patì il furto di circa 15 kg. di lardo e 5 forme di formaggio, e risentiva un danno di circa 700 lire.

— Elsa Mainardis di Edoardo da Gemona è stata pure derubata della propria bicicletta lasciata incustodita in un campo di proprietà della stessa e mentre stava lavorando.

— Ernesto Picco di Antonio da Bordano, mentre stava lavorando veniva colpito al capo da un sasso staccatosi dall'alto. Riportava una ferita lacero contusa che fu giudicata guaribile in giorni 8.

— Rachele Rossi di Luigi da Bordano, mentre stava portando dell'acqua agli operai adibiti a lavori di sistemazione, camminando sopra una tavola, metteva inavvertitamente il piede sopra un chiodo e riportava una ferita giudicata guaribile in 8 giorni.

BUIA

Il vice conciliatore

Con provvedimento del Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, addì 28 giugno u. s., è stato nominato Vice Conciliatore del Comune di Buia Mario Troiani, per il triennio in corso.

TARVISIO

Coppa XVII Settore

La più attesa partita della coppa XVII Settore ha deluso un po' la aspettativa del numeroso pubblico presente per il fatto che i giocatori preoccupati di portare in porto un risultato utile hanno peccato troppo di eccessiva irruenza e precipitazione. Nonostante questo, però, la gara è stata emozionante fino a 15 minuti dalla fine quando cioè è successo un fatto non uso a vedersi fra gli sportivi.

Il fattaccio è derivato da un reciproco scambio di colpi proibiti fra il centro attacco del Pontebba ed il terzino destro dell'Italia. L'arbitro Borghi del G.A.U. che fino a quel momento aveva diretto ottimamente l'incontro, ha espulso i due giocatori. Espulsione più che motivata. Dal limite del campo però un ufficiale sostenitore del Pontebba ordinava al capitano della squadra azzurra di abbandonare il campo. Non ci si può rendere conto di una così assurda decisione inquantochè il Pontebba è ormai irrimediabilmente condannato, tanto più che aveva dei buoni numeri per ottenere un ottimo piazzamento. Per conto nostro e dei numerosi sportivi presenti ci rammarichiamo francamente di non aver potuto assistere alla finale della interessante partita e ci spiace che questo gesto abbia tolto di mezzo una delle squadre migliori. Speriamo che in avvenire questi fatti non abbiano più a verificarsi per il buon nome dello sport.

Per la cronaca: il primo tempo è terminato a reti inviolate. Ambedue le squadre avrebbero potuto segnare ma la precipitazione e l'orgasmo hanno fatti sì che nessuna palla varcasse la porta.

Nel secondo tempo i rossi dell'Italia sembrano più decisi; 3 o 4 occasioni da rete sono sfumate. Anche il Pontebba però non ha saputo sfruttare l'occasione propizia. Al 27' il mezzo destro dell'Italia con un magnifico colpo di testa riesce a segnare per i suoi colori. Gioco alterno e non digiuno da tecnica fino al 30'. Un minuto dopo l'incidente in precedenza descritto ed il ritiro della squadra azzurra, fra il disappunto del pubblico.

Cinema Militare

Mercoledì 14 e giovedì 15 corrente al cinema militare verrà proiettato il film «Tre Camerati» con Herardi Maack.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Mortale disgrazia

Folgorato dalla corrente

L'altro ieri l'elettricista Genesio Boschetti fu Osualdo, di 35 anni, da Cercivento, alle dipendenze della impresa Nigris, di Ampezzo, mentre era intento a lavorare in un trasformatore in località Caprizzi di Socchieve, toccando i fili di alta tensione cadeva fulminato da un'altezza di due metri.

Il disgraziato operaio che riportava ustioni gravissime veniva trasportato in quest'Ospedale dove decedeva.

Grave infortunio nella miniera di Claudinico

L'altro ieri il minatore Ciro Gonano di G. Batta, di 27 anni, da Prato Carnico, occupato nelle miniere di carbone di Claudinico, mentre lavorava allo sgombero del materiale veniva investito da una grossa pietra alla schiena che gli fratturava il bacino e gli produceva numerose lesioni. E' stato ricoverato in quest'ospedale.

Macellazione clandestina

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria Luigi Frazza di Verzegnis per macellazione di una bovina senza permesso, e la distribuzione delle carni senza visita sanitaria.

Chierico derubato di mille lire

L'altra mattina il chierico Rino Beorchin, di 22 anni, da Trava, mentre stava in camera e la mamma e la sorella erano uscite a lavorare in campagna, veniva derubato di mille lire che teneva in una scatola dell'armadio di cucina.

VILLA SANTINA

Presente alle bandiere

Giuseppe Menegon

Recentemente il Ministero della Guerra partecipava il decesso dell'alpino Giuseppe Menegon di Pietro della classe 1922, caduto in combattimento sul fronte russo il 29 dicembre 1942.

Il Menegon apparteneva alla Divisione «Julia» 8° Regg. Alpini del Btg. Tolmezzo ed era rimpatriato dall'estero per compiere il servizio militare.

Alla memoria del glorioso caduto eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia, residente all'estero, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Apertura della Colonia elioterapica

Lunedì 12 corr. alla presenza delle autorità locali ebbe inizio la Colonia elioterapica alla quale partecipano oltre cento organizzati che per un periodo di un mese assistiti da personale scelto sotto una brava direttrice inviata dal Comando federale, trascorreranno ore giulive nella ridente pineta, traendo come gli anni passati notevole beneficio dal lato alimentare e morale.

ARTA

Manifestazioni a Zuglio in onore della «Julia»

Domenica 18 luglio, promossa da un gruppo di Dopolavoro carnici, seguirà in Arta una manifestazione celebrativa della gesta leggendaria della nostra Divisione «Julia».

Eccone il programma: ore 9: Messa del combattente nella chiesa di Arta; ore 9.45: omaggio floreale popolano alle madri e vedove dei «Presenti alle bandiere»: ai mutilati, decorati e combattenti dal 1935 ad oggi, nel salone dell'albergo Dalmazia: canto di inni patriottici. Ore 10: conferenza di don A. Ostuzzi sul tema: «La Carnia e Roma», interpretante lo storico spirito combattivo dei carnici. Ore 10.30: corteo al monumento dei Caduti e visita ai ruderi del glorioso Forum Iuli.

I Dopolavoro carnici costituiti dagli ex combattenti dell'altra guerra mondiale, ambiscono l'intervento dei combattenti d'oggi, in congedo, licenza o permesso, e di rappresentanze di Forze Armate.

COMEGLIANS

Beneficenza

Il fascista Ernesto Tosoni, per onorare la memoria del fratello Dante, tragicamente perito tre mesi or sono, ha inviato al locale Fascio la somma di lire 750 che è stata così suddivisa: L. 500 alle famiglie bisognose di richiamati — L. 250 all'Asilo Infantile di Comeglians.

MOGGIO UDINESE

Chiamata di controllo per il servizio del lavoro

Il Segretario del Fascio avverte che hanno già avuto inizio le operazioni di controllo di tutti i cittadini ariani, maschi e femmine, compresi nelle classi 1922, 1923, 1924 e 1925, che dovranno presentarsi al Centro comunale di censimento presso la sede del Fascio (palazzo delle Scuole) secondo le giornate stabilite negli affissi murali. L'ufficio della Segreteria politica rimane aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Si rammenta che anche coloro che appartengono a categorie dispensate dal servizio del lavoro devono egualmente presentarsi alla visita di controllo.

In sostituzione dei cittadini che sono al servizio militare devono presentarsi al Centro uno dei familiari per dare tutte le indicazioni necessarie.

Chiunque non si presenta senza giustificato motivo è denunciato all'autorità giudiziaria

La trebbiatura del grano

La coltura del grano, raramente praticata in paese, ha avuto quest'anno maggiore sviluppo sia pure in piccole parcelle di terreno.

L'autorità comunale ha provveduto, per la comodità dei produttori, a portare la macchina trebbiatrice sul luogo per concessione del Consorzio Agrario di Tolmezzo. Durante l'intera giornata di ieri nel piazzale del Monumento tutta la produzione granaria locale è stata trebbiata. E' la prima volta che la trebbiatura avviene in paese e naturalmente il fatto nuovo ha destato interesse e curiosità tra la popolazione.

Nell'Ufficio annonario

La signorina Silvia Picazio, sorerte ed attiva funzionaria addetta all'Ufficio annonario è stata nominata dirigente dell'ufficio stesso. All'ottima impiegata rallegramenti.

CHIUSAFORTE

Manifestazione sportiva

Come è stato annunciato, domenica 18 corrente si svolgeranno in paese a cura del locale Comando Gil le seguenti gare:

Corsa veloce m. 100, 200 e 3000 riservata ad organizzati nati negli anni dal 1923 al 1929 e corsa veloce m. 50 riservata ai Balilla nati negli anni dal 1930 in poi.

Diamo l'elenco dei premi:

Corsa m. 100 L. 30 al primo, L. 20 al secondo, L. 10 al terzo, L. 5 al quarto.

Corsa m. 200 L. 35 al primo, L. 25 al secondo, L. 15 al terzo, L. 10 al quarto, L. 5 al quinto.

Corsa m. 3000 L. 50 al primo, L. 25 al secondo, L. 25 al terzo, L. 20 al quarto, L. 15 al quinto, L. 10 al sesto, L. 5 al settimo, L. 5 all'ottavo.

Corsa m. 50 L. 15 al primo, L. 10 al secondo, L. 5 al terzo.

Le gare avranno inizio alle ore 16 e 30 e si svolgeranno su strada asfaltata. Gli organizzati dovranno presentarsi alla sede per il ritiro dei numeri alle ore 16 muniti di tessera Gil XXI con fotografia o con carta d'identità.

Ai concorrenti i cui Comandi invieranno le iscrizioni entro il 15 corr. e che arriveranno a Chiusaforte nella mattinata del 18, verrà offerto a cura di questa Gil un modesto rancio, escluso però il pane.

In ogni caso le iscrizioni dovranno pervenire al Comando organizzatore entro il 17 corr.

S. GIORGIO NOGARO

Distribuzione di saponetto

Si avverte che per i decorsi mesi di maggio e giugno, verrà assegnato la spettanza di saponette in ragione di due pezzi per famiglia.

Il prelevamento dovrà effettuarsi presso i soliti negozi di chincaglieria e profumeria su presentazione della tessera della carne.

SPORT

La chiusura del corso allenatori

Il programma per la prossima attività

Si è concluso a Firenze il corso per gli allenatori, indetto dalla F.I.G.C. per dare un orientamento uniforme alla preparazione dei giocatori e per far prendere contatto agli istruttori con gli organi centrali.

Al corso hanno partecipato una quarantina di allenatori di seconda categoria, mentre quelli della prima categoria hanno presenziato solo alla parte finale del corso ed al gran rapporto tenuto dal Presidente della Federazione marchese Ridolfi, durante il quale egli ha riaffermato la necessità di rinvigorire la forza morale, forse più di quella tecnica, nel quadro degli istruttori. Ha poi esaminato dettagliatamente l'attuale situazione ed ha annunciato il programma della prossima attività impartendo precise disposizioni al riguardo.

La riunione degli allenatori — ha riferito il marchese Ridolfi — avviene in questo momento perchè siamo a un punto cruciale del nostro calcio. Punto cruciale per ragioni esterne ed interne. Vi è una corsa agli alti prezzi che dava luogo a gravi inconvenienti di carattere oltrechè finanziario, anche disciplinare e morale. Era necessario quindi correre ai ripari. Provvedimenti di doppio ordine sono stati presi: trasformazione dell'ordinamento del campionato (è un regresso tecnico, ma necessario); blocco delle liste. Il Presidente ha accennato poi alla posizione dei giocatori militari.

Il blocco attuale delle liste verrà mantenuto, se nessuna infrazione avrà luogo, altrimenti sarà inasprito. Guai se casi di corruzione dovessero avvenire. Informa che tre squadre sono state tolte dal campionato. La fiera degli ingaggi è cessata.

L'allenatore dovrà tornare ad essere quello che era alle origini: creatore di giovani atleti. Adesso l'allenatore deve mettere fuori tutto il suo valore, e in continuità. Ecco quindi che si apre un nuovo periodo. La Federazione seguirà più da vicino l'opera degli allenatori e preiderà quelli che sapranno essere utili al patrimonio calcistico nazionale. La Federazione cercherà di apportare innovazioni tecniche ed appunto per questo organizzerà un congresso di tecnica calcistica: congresso di esperti, dirigenti, giocatori e istruttori. A queste riunioni si penserà a fare intervenire grandi tecnici stranieri. Si discuterà profondamente e, speriamo, utilmente. Si può fare molto, e si farà.

Il Presidente conclude affermando che tutti i provvedimenti presi sono dovuti alla necessità di conservare e migliorare il patrimonio calcistico nazionale, rendendolo sempre più moralmente ineccepibile.

Il discorso non riguarda solo gli allenatori, ma investe tutto il calcio italiano. L'investe per le profonde ripercussioni che avranno le decisioni a suo tempo prese dalla Federazione. Niente più ingaggi, campionato misto, ecc. Restituzione quindi, all'allenatore della figura primitiva: e difesa dell'allenatore stesso quando costui si atterrà alle norme federali.

Reciso e deciso è stato il Presidente nel dichiarare che provvedimento più gravi saranno presi contro chi cercherà di sgattaiolare. Particolare interesse ha la difesa dell'allenatore, quando costui compie il suo dovere: difesa e premio. Niente più improvvisazioni: il dirigente restituito al suo posto naturale e non spostato a quello di tattico. Piena, aperta discussione su tutti i problemi tecnici del calcio. E noi potremmo seguitare. Ma il riassunto del discorso è chiaro.

I FIGLI, le FIGLIE e la NUORA, annunciano la morte di

Eustacchio Romano

I funerali avranno luogo a Buia (frazione Urbignacco) il 14 corrente alle ore 10.

Buia, 13 luglio 1943 XXI.

Ieri, munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata in Dio la signora

Maria Coviz ved. Florida

Lo annunciano con profondo dolore il figlio sac. dott. LUIGI e le figlie ANNA e LUCIA.

I funerali avranno luogo a Fagagna giovedì 15 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale, si dispensa dalle visite.

Fagagna, 13 luglio 1943 XXI.

Si è spenta improvvisamente nelle prime ore del pomeriggio di ieri l'anima buona di

Teresa Fornasir ved. Valle

Sconsolati ne danno il triste annuncio le figlie PAOLA, GIUSEPPINA con il genero RENZO BELLEI, l'amata nipotina JOLE e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi partendo dall'abitazione dell'estinta in via Brenari 28.

Udine 13 luglio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Altri quattrocento carri armati
e centotre aerei sovietici distrutti ieri nella grande battaglia sul fronte orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A nord di Bjelgorod le truppe tedesche attaccanti, appoggiate dall'Arma aerea hanno guadagnato ulteriormente terreno dopo aver sbaragliato due gruppi corazzati nemici.

Contrattacchi sferrati con grosse formazioni di fanteria e di carri armati, fatte affluire da altri settori del fronte e dalle retrovie, contro le punte ed i fianchi dei cunei costituiti dalle truppe tedesche sono falliti con gravissime perdite per l'avversario.

Egual sorte hanno subito, inoltre, attacchi di alleggerimento sferrati nella zona ad oriente e a nord di Orel.

Formazioni delle S. S., dell'Esercito e dell'Arma aerea hanno distrutto ieri altri 400 carri armati; 103 apparecchi sovietici sono stati distrutti in duelli aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea dell'Aviazione.

In Sicilia prosegue attraverso duri combattimenti la dura lotta contro le forze nemiche sbarcate.

Formazioni aeree italo-tedesche sono intervenute nei combattimenti terrestri in corso, bombardando incessantemente la flotta da sbarco davanti alle coste dell'isola e causando ad essa perdite assai gravi; 25 aerei nemici sono stati abbattuti nei cieli della Sicilia e della Sardegna.

Ad occidente, una formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento, ha attaccato la notte scorsa con buon successo le installazioni portuali ed i cantieri della città di Grimsby. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro singoli obiettivi della zona di Londra e lungo le coste sud orientali dell'Inghilterra. Un apparecchio tedesco non è rientrato da queste azioni.

Velivoli da combattimento a lungo raggio di azione sono stati nuovamente impiegati contro le grosse navi nemiche incendiate nell'Atlantico l'11 luglio.

Uno dei due trasporti era già affondato mentre il secondo è stato colato a picco a colpi di bomba.

Con ciò il nemico ha perduto altri due mercantili per una stazza complessiva di 30 mila tonnellate.

A complemento dell'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche in questi ambienti autorizzati si osserva che i combattimenti nella zona di Bjelgorod-Orel sono continuati anche ieri malgrado le avverse condizioni atmosferiche che ne hanno diminuito l'intensità rispetto ai giorni scorsi.

A nord di Bjelgorod le truppe tedesche sono riuscite, malgrado parecchi contrattacchi sferrati dai sovietici, a penetrare per quattro chilometri nelle linee nemiche ed a conquistare alcuni punti d'importanza strategica. I sovietici continuano a gettare nella mischia sempre nuove potenti riserve al fine di tamponare le falle prodotte nel loro schieramento dagli attacchi germanici.

L'inferiorità aerea unita alle condizioni sfavorevoli delle attuali condizioni, rendono oltremodo difficile ai sovietici, malgrado l'impiego di masse tanto imponenti di forze, qualsiasi tentativo di alleggerimento.

Diventa sempre più palese il fatto che i sovietici tentano in tutti i modi di riconquistare l'iniziativa perduta impiegando enormi quantità di truppe, carri armati ed apparecchi.

La persistente pressione delle truppe germaniche non ha permesso però finora all'avversario di realizzare questo suo piano.

In Russia si teme il crollo dell'organizzazione ferroviaria

ROMA, 13.

(Italpress). — La crescente disorganizzazione del sistema sovietico dei trasporti ha indotto il Supremo Consiglio dei Soviet a mettere sotto controllo di guerra le ferrovie: infatti, quello dei trasporti rappresenta il problema di più vitale importanza, sia per l'Armata rossa, sia per i lavoratori delle retrovie. Già nell'inverno scorso le disgrazie ferroviarie dovute a sabotaggio avevano raggiunto un tale livello da mettere in grande pericolo l'approvvigionamento delle truppe combattenti.

Con la nuova ordinanza, rileva l'«Italpress», tutti i lavoratori e gli impiegati delle ferrovie sovietiche vengono sottoposti al codice militare. Se il sistema sovietico dei trasporti dovesse crollare, crollerebbe altresì lo schieramento di prima linea: a conoscenza di questo pericolo, ora il Consiglio Supremo dei Soviet tenta di prendere tutte le misure atte ad assicurare un sistema di trasporti più o meno ordinato ed efficiente, mediante la nota energia staliniana.

La situazione indiana in un commento tedesco

BERLINO, 13.

Nella sua edizione di domattina, il «Völkischer Beobachter» pubblicherà un articolo intitolato: «La rivoluzione dell'Inia», nel quale, dopo aver messo in rilievo che la nomina di Wawell torna a favore del movimento di indipendenza indiano guidato da Ciandra Bose, afferma che il nemico deve essere piegato con le armi, sebbene non si escluda che i metodi adottati finora dai nazionalisti indiani abbiano una parte non indifferente.

L'organo della Casa Bruna, precisa, più oltre, che l'Armata nazionale indiana si compone di 70 mila uomini ed allinea soldati ed ufficiali bene addestrati, passati all'Esercito giapponese durante la campagna della Malacca. Del resto questa Armata indiana è in continuo sviluppo e dispone di ottime armi fornite dal Giappone.

Il progetto di Ciandra Bose di allestire un Esercito composto di almeno 400 mila uomini dovrebbe essere facilmente realizzabile se si pensa che solo nei territori occupati attualmente dalle truppe giapponesi si possono reclutare non meno di due milioni di soldati.

Il giornale conclude dicendo che le esperienze fatte dall'Inghilterra con le truppe indiane contro il Giappone non sono affatto incoraggianti. Resta quindi a vedere se Auchinlek, il nuovo comandante delle forze britanniche, oserà opporle alla Armata indiana dell'indipendenza.

Come Roosevelt ha preparato e provocato la guerra
Una inoppugnabile documentazione della politica guerrafondaia del Presidente

I.

ROMA 12.

La Commissione degli archivi del Ministero degli Esteri del Reich ha pubblicato una raccolta di documenti segreti sulla politica guerrafondaia del Presidente Roosevelt. Si tratta di materiale di origine francese polacca, belga, caduto in mano tedesca. Sono 33 rapporti diplomatici e note che chiariscono motivi metodi e scopi della politica estera di Roosevelt e ne fissano la responsabilità precisa per avere aizzato, predisposto, provocato il conflitto con animo deliberato allo scopo di colpire proditoriamente l'Italia e la Germania senza che queste due Nazioni attentassero comunque ai legittimi interessi americani. La documentazione — che abbraccia sostanzialmente il periodo dall'autunno 1937, quando il presidente, con il discorso di Chicago iniziò decisamente la sua politica di interventismo ideologico, al crollo della Francia, conclude — nell'estate del 1940 — la prima fase della politica di guerra di Roosevelt. Essa è un formidabile atto di accusa contro il quale pretesti, menzogne, ipocrisie, tentativi di cambiare le carte in tavola, connivenze palesi o larvate restano e resteranno inefficaci. Il giudizio degli uomini, protagonisti di questa immane tragedia, e quello della storia, pesa e peserà per sempre sull'uomo che si atteggiava a fautore della pace, a colui che ardì nel primo Natale di sangue offrire al Pontefice — con un'audace che trova confronto solo nelle parole di Giuda a Cristo da lui venduto — la sua collaborazione per far tornare a risplendere sul mondo la pace annunciata dai cieli a tutti gli uomini di buona volontà. Ripugnante ed oltraggioso atteggiamento di quest'uomo, Capo di un grande Paese che tradisce nel tempo stesso Iddio da lui invocato, il Pontefice, il suo Paese e l'umanità tutta!

L'Agenzia «La Corrispondenza» riferisce alcuni brani di questi documenti.

Avversione contro la Germania

In un rapporto — indicato come *riservatissimo* — dell'ambasciatore francese a Washington André de Iaboulaye al Ministro degli Esteri, in data 26 gennaio 1934 n. 35 si legge:

«Data la delicata situazione delle attuali delazioni franco-americane, non mi sembra privo di interesse che il signor Roosevelt abbia espresso proprio dinnanzi alla moglie dell'ambasciatore francese, la sua avversasione non soltanto contro la Germania di Hitler, ma contro la Germania in genere».

L'Incaricato di affari francese a Costarica Pigeouneau, scrive in un rapporto *riservato* da San Josè il 30 ottobre 1935 al suo Ministro degli steri a Parigi: che la *«gita di piacere»* del Presidente e il suo soggiorno nell'isola di Cocos, risultava avere avuto per iscopo *«l'accordo con certi Paesi continentali circa l'affitto e l'acquisto di basi navali e di aerodromi. A questo proposito* — soggiunge — *si parla di eventuali intese con l'Equador, il Costarica, il Nicaragua, l'Honduras, il Salvador e il Messico».*

L'Incaricato di affari francese a Washington in un lungo telegramma *segretto* del 7 novembre 1937, afferma di essersi persuaso, dopo un *cordiale* colloquio col Presidente che *«gli avvenimenti di questi ultimi mesi hanno ancora rafforzato la sua avversione per le dittature. Senza dubbio* — aggiunge — *la maggioranza del Paese non condivide le sue opinioni personali sulla politica estera, come risulta dalla stampa, da manifestazioni di diverso genere e dall'atteggiamento del Congresso»:* E conclude: *«L'appoggio morale che Roosevelt rappresenta per noi non può essere che incoraggiante».*

In una lettera *privata personale e confidenziale* dello stesso Incaricato d'affari sempre diretta al Ministro degli Esteri di Francia e recante la data 16 novembre 1937 è detto — a proposito del discorso di Chicago che produsse tanta emozione nei circoli responsabili americani, che *«all'ultimo momento il Presidente, senza avvertire nessuno, vi aveva incerito la sua nota personale, la forza e le espressioni che gli avevano conferito quel carattere sensazionale di cui il Dipartimento di Stato è rimasto apparentemente sorpreso. Il Presidente precede l'opinione pubblica del suo Paese e persino i suoi prossimi collaboratori e i membri del suo Governo. Egli stesso si rende benissimo conto di quello che un giorno potrebbe accadere al suo paese e quale parte potrebbe avere a sostenere. Indubbiamente soltanto in una crisi grave si vedrebbe fin dove arriverebbe il signor Roosevelt».*

L'ambasciatore polacco a Washington, Potochi, scrive al suo Ministro degli Esteri, in un rapporto che reca la data del 9 febbraio 1938: *«La pressione degli ebrei sul Presidente Roosevelt e sul Dipartimento di Stato si fa sempre più forte. In base ai dati forniti* — prosegue il rapporto — *ho potuto constatare durante il colloquio con Hull e Donn che gli ebrei i quali attualmente sono in preda al panico, lottano per la creazione di una psicosi di guerra che dovrebbe precipitare tutto il mondo nella guerra e provocare una catastrofe generale. Questa psicosi diventa sempre più generale. La premessa è la divisione del mondo in due grandi blocchi: quello fascista e quello democratico».* Il rapporto prosegue dicendo che *«gli ebrei hanno inalberato la bandiera di un odio acerrimo contro il nazismo. Questo odio conduce alla furia. Esso viene propagato dappertutto e in ogni occasione: in recite teatrali, nei cinematografi, nella stampa. I tedeschi vengono rappresentati come un popolo che vive sotto la borta di Hitler, il quale vuole conquistare tutto il mondo e affogare l'umanità in un mare di sangue. In tal modo in questo paese aumenta continuamente la convinzione nella opinione pubblica che i tedeschi e i loro satelliti, sotto la forma del Fascismo, siano dei nemici che devono venire domati dal mondo democratico».*

Subdole manovre

Lo stesso ambasciatore Potochi riferisce il 14 marzo: *«Come in passato, così continua anche ora a dominare il principio di non intervento negli affari di altri Paesi. Però continua la tendenza dell'attuale Governo, con a capo il Presidente Roosevelt, a partecipare alla politica internazionale e spesso sotto diversi pretesti, si fanno manovre che, bisogna supporre, sono dirette verso quell'unico scopo».* E aggiunge: *«L'America tende ad avere una flotta più potente di qualsiasi altro paese; evidentemente non si tratta di assicurare la difesa dei territori degli Stati Uniti, ma di servirsi della flotta come di un argomento politico attivo. Questo insieme ai passi ora iniziati per legare agli Stati Uniti certi Stati sud-americani, sinora non ancora apparsi sulla scena, mediante accordi difensivi bilaterali, sembra iniziare una nuova fase nella politica della Repubblica stellata».*

L'ambasciatore francese a Washington telegrafa in daata 26 maggio 1938: *«Il Presidente ha accennato molto schiettamente alla sempre più grande audacia dei dittatori e ha deplorato che oramai da troppo tempo essi agiscono impunemente. Egli si è rallegrato che la Francia e l'Inghilterra abbiano fermato la Germania nella faccenda della Cecoslovacchia».* Il telegramma conclude citando le seguenti precise parole di Roosevelt: *«Se la Francia dovesse perire, certamente noi perirremmo con essa».*

E la marcia di Roosevelt verso la guerra prosegue.

Il razionamento dei liquori in America

ROMA, 13.

John Law Segretario dell'Associazione di controllo del razionamento degli Stati Uniti ha dichiarato che fra poco sarà inevitabile il razionamento dei liquori in America.

Ebrei inglesi e nordamericani uniti sotto la stessa bandiera

MONACO DI BAVIERA, 13.

L'*Abends Zeitung* commentando la notizia proveniente dagli Stati Uniti d'America secondo la quale gli ebrei di New York e di Londra avrebbero deciso di creare una bandiera a simboleggiare la compattezza dei plutocrati anglosassoni, pone in rilievo come questi ultimi si propongono di eleggere a distintivo araldico da far figurare sulla bandiera stessa, due lettere «F.F.», le quali dovrebbero significare *Four Freedons* cioè le quattro libertà che i due masnadieri proclamarono ipocritamente, in Atlantico, come i nobili scopi della loro guerra.

A questo proposito il giornale ricorda che la sigla «F.F.» era ben conosciuta in Germania negli anni in cui agli ebrei era permesso di svolgere nella vita economica del Paese, una certa funzione. I giudei usavano contrassegnare con questa marca tutti quei prodotti che, al loro dire, dovevano eccellere per qualità e per bontà. Molto spesso si verificava, però che la qualità delle merci «F.F» fosse in ragione inversa delle lodi ad esse elargite dai figli di Israele al solo scopo di trarre in inganno il pubblico dei compratori.

«Ecco la ragione — conclude l'Abends Zeitung — per cui il distintivo araldico delle due «F.F.», si conviene mirabilmente alla bandiera dei plutocrati giudaici, già da tempo esso costituisce il distintivo dello spirito truffaldino della razza ebraica».

Il nuovo ministro di Turchia a Roma

ANKARA, 13.

Il ministro turco presso il Governo ungherese è stato promosso ambasciatore e destinato a rappresentare la Turchia presso la reale ed imperiale corte d'Italia. Il nuovo ambasciatore ungherese proviene dal giornalismo è un noto letterato. Egli partecipò al movimento Kemalista a fianco di Ataturk.

Gli operai accupati nelle aziende dell'O.N.C.

ROMA, 13.

Il numero degli occupati al primo luglio corrente dall'Opera Nazionale per i Combattenti, era di 4265, di cui 672 nei lavori di bonifica e 3590 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi:

Agro Pontino (prov. Littoria) 502; Alberese (prov. di Grosseto) 161; Aurana (prov. di Zara) 140; Coltano (prov. di Pisa) 183; Montegrosso (prov. di Bari) 158; San Cataldo (prov. di Lecce) 64; San Cesareo (prov. di Roma) 44; Tavoliere di Puglia (prov. di Foggia) 624; Volturno (prov. di Napoli) 1669. Altre aziende e bonifiche 718.

L'approvazione del premio del Ventennale ai salariati braccianti dell'agricoltura

ROMA, 13.

E' stata data l'approvazione agli accordi integrativi provinciali riguardanti il premio del Ventennale ai salariati braccianti dell'agricoltura stipulati dalle competenti Unioni di Aosta; L'Aquila; Arezzo; Avellino; Benevento; Bologna; Brescia; Catanzaro; Como; Cuneo; Firenze; Grosseto; Imperia; Livorno; Matera; Milano; Nuoro; Padova; Palermo; Pavia; Teramo; Terni; UDINE; Venezia.

E' morto il senatore Francesco Rossi

FOSSOMBRONE, 13.

Stamane è morto il senatore Francesco Rossi.

Era nato a Fossombrone (prov. di Pesaro) il 1. febbraio 1868.

Nel 1890 entrò nell'amministrazione provinciale dell'interno, raggiungendo il grado di prefetto nel 1922. Sottoprefetto a Pistoia durante la guerra 1915-18 organizzò efficacemente le opere di assistenza e la lotta contro il disfattismo. Nello immediato dopoguerra a Spezia si rese benemerito stroncando la pericolosa agitazione sovversiva cosicchè venne inviato in Lunigiana dopo i gravi fatti di Sarzana ed assolse la difficile missione ottenendo encomi speciali. Nel giugno 1922 venne mandato ispettore generale alla prefettura di Bologna e nel luglio successivo fu nominato prefetto di Cremona dove rimase fino al collocamento a riposo per anzianità nell'aprile 1929. Nell'agosto 1929 fu nominato preside di quella provincia in seguito a designazione solenne di quelle gerarchie fasciste. Ha coperto numerose alte cariche pubbliche. Nel 1939 venne nominato senatore.

Nuova disciplina dei titoli di insegnamento

ROMA, 13.

Come è stato precedentemente annunciato, è in preparazione il disegno di legge che disciplina l'uso del titolo di professore dell'ordine universitario.

Il provvedimento, secondo il testo già approvato dalla competente commissione legislativa della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riserva la qualifica di professore a coloro che siano o siano stati professori di ruolo nelle università e negli istituti universitari. A chi ottenga un incarico di insegnamento universitario è attribuito invece, fino a che duri l'incarico, il titolo di professore incaricato e alle persone fornite della abilitazione alla libera docenza è assegnato il titolo di libero docente, fino a che duri l'abilitazione.

Non di meno, agli attuali liberi docenti, il disegno di legge, in omaggio ad una consuetudine formatasi a loro favore, lascia che essi continuino a far uso del titolo di professore, purchè a questo sia sempre accompagnato l'altro titolo di libero docente nelle carte personali, negli avvisi destinati al pubblico ed in consimili mezzi.

Due incrociatori americani affondati dai nipponici

TOKIO, 13.

Il Quartier Generale nipponico comunica:

La guarnigione giapponese dell'isola della Nuova Georgia combatte vigorosamente dal 5 corrente le forze nemiche che, dopo essere sbarcate in vari punti dell'isola, tentano di avanzare verso Munda, dal sud verso nord.

Una formazione navale nipponica operante nelle acque del nord dell'isola di Colombangara ha messo in fuga, nella notte sul 12, una formazione navale nemica, che comprendeva più di quattro incrociatori.

Durante la battaglia, due incrociatori nemici sono stati affondati, un altro è fuggito in fiamme. Uno degli incrociatori giapponesi ha riportato danni.

Questo scontro viene designato ufficialmente col nome di battaglia di Colombangara.

Una corazzata americana centrata da una bomba

BERLINO, 13.

L'«Agenzia internazionale di informazioni» comunica che, secondo quanto si afferma nei circoli militari di Berlino, sulle coste della Sicilia sono stati affondati 12 mercantili per complessive 100 mila tonnellate.

Secondo informazioni di aviatori germanici, una corazzata della flotta anglo-americana risulta danneggiata da una bomba di aereo. Sulla nave si è potuto constatare una grande colonna di fumo.

L'Esercito di Ciung King paralizzato dal blocco nipponico

ROMA, 13.

L'Esercito di Ciung King e la sua economia sono praticamente paralizzati dal blocco giapponese come informa il corrispondente del *New York Times* in quella città.

Le possibilità di trasporto dall'India non potrebbero essere in alcun modo paragonate con le possibilità della strada della Birmania e la Russia così impegnata non potrebbe fare delle forniture degne di rilievo.

Solo una minima parte della rete ferroviaria cinese è rimasta in mano di Ciung King. Anche i trasporti fluviali sarebbero fortemente diminuiti.

La Cina di Ciung King dispone solo di 76 mila chilometri di via terrestre di cui non meno di 20 mila debbono essere percorsi da automezzi militari i quali devono di simpegnare i servizi di trasporto.

L'articolista viene alla conclusione che la paralisi di Ciung King è dovuta all'attività del Giappone e che esso ha reso in tal modo quasi impossibile l'esecuzione dei piani offensivi cinesi.

La stampa croata esalta la gioventù siciliana

ZAGABRIA, 13.

(A.I.C.) - La notizia con la quale gli studenti universitari della Sicilia hanno domandato al Partito di essere mobilitati per servire con tutte le loro forze e, ove occorra, col supremo sacrificio, la Causa dell'Italia in armi, offre lo spunto alla stampa zagabrese per sottolineare — come rileva l'Agenzia giornalistica italo-croata — quale sia lo spirito di abnegazione e la volontà di combattimento della gioventù studiosa d'Italia e per affermare che, ancora una volta, come già nella guerra dell'Impero e in quella di Spagna, gli universitari italiani sono all'avanguardia.

I giornali scrivono, infine, che il gesto compiuto costituisce una ulteriore nobilissima affermazione e una testimonianza rinnovata della fede profonda ed inalienabile che anima la giovinezza di quella Sicilia che è stata ed è così durament provata dall'odio anglosassone e che rappresenta l'imprendibile baluardo avanzato dell'Italia contro ogni tracotante disegno del nemico.

La mobilitazione civile in atto: donne ferroviere in sostituzione del personale maschile delle Ferrovie dello Stato, richiamato alle armi (Foto Luce)

La battaglia continua nelle isole Salomone e sul Pacifico
Vani tentativi nordamericani di battere l'esercito e la marina nipponica

TOKIO, 13.

Il redattore navale della «Domei» scrive che le intense battaglie aeree che si svolgono costantemente sul Pacifico sud-occidentale sono soltanto il preludio allo scontro navale per la supremazia sul mare in questa zona.

La battaglia notturna del golfo di Kula nella notte dal 4 al 5 luglio e quella di Colombagara del 12 luglio nella quale una flottiglia di cacciatorpediniere giapponesi ha inflitto forti perdite ai nordamericani possono essere considerate come battaglie iniziali di uno scontro più grave.

Le crescenti perdite subite dalle forze nordamericane fanno automaticamente pendere a favore del Giappone la bilancia della potenza in questa zona. Benchè gli Stati Uniti impieghino potenti forze navali, la marina giapponese, con la sua costante sorveglianza, è in posizione da poter cogliere le squadre nemiche di sorpresa ed infliggere loro gravi perdite con forze relativamente piccole.

Nella battaglia notturna del golfo di Kula la flottiglia di cacciatorpediniere giapponesi ha affondato rapidamente sei navi da guerra nordamericane, inclusi gli incrociatori del tipo «Santa Fe» ed «Helena» ed un cacciatorpediniere tipo «Strong». Ed ancora, a nord di Colombagara, contro una squadra nordamericana composta di oltre quattro incrociatori, ne ha affondati due incendiandone un altro e mettendo in rotta l'ultimo.

Inoltre l'11 luglio sulla Nuova Georgia i velivoli giapponesi hanno abbattuto più di 24 velivoli nordamericani dei 40 che si sono alzati per andare incontro agli attaccanti giapponesi. Si riferisce anche che gli statunitensi risentono delle difficoltà geografiche e soffrono a causa della malaria.

La serie di sbarchi fatti dalle forze statunitensi nelle Salomone, dal 30 giugno, non è che una continuazione della campagna generale degli Stati Uniti per tentare di conseguire la supremazia nel Pacifico sud - occidentale, campagna che viene condotta sin dalla scorsa estate. Le ragioni che spingono gli statunitensi a conseguire la supremazia sul mare sono le seguenti:

1) I nordamericani vogliono penetrare nelle linee nipponiche del Pacifico meridionale in un punto tra la Nuova Guinea orientale e Rabaud nella nuova Britannia cosa possibile soltanto con la supremazia del mare alle spalle;

2) gli strateghi americani sanno benissimo che un qualsiasi successo in tale campagna di penetrazione sarebbe soltanto un successo temporaneo, e perciò al fine di consolidare tale vantaggio essi hanno bisogno di solide basi che consentano loro di intraprendere una campagna su larga scala contro le forze giapponesi;

3) La supremazia sul mare è assolutamente necessaria per mantenere le linee di rifornimenti. Questi continui scontri nelle Salomone debbono forzatamente portare ad una decisiva battaglia navale tra le forze navali nipponiche e quelle statunitensi. Si può affermare che la battaglia navale è già cominciata ed in essa i nordamericani hanno già subite forti perdite.

Le bestiali condizioni di pace che gli angloamericani imporrebbero all'Italia in una nota svizzera

ROMA, 13.

Un giornale svizzero, commentando le condizioni di pace che gli anglo-americani imporrebbero all'Italia qualora questa sottoscrivesse la sua fine attraverso la capitolazione, ammette che tutte le clausole sono comprensibili, meno una, quella dell'insegnamento che sarebbe assolutamente assurdo. Ci permettiamo di osservare al giornale elvetico che tali condizioni non sono affatto assurde. E' noto che da molto tempo si parla negli Stati Uniti di una riforma dell'insegnamento da effettuare nei paesi dell'Asse, che dovrà liberare per sempre le giovani generazioni dalla influenza dalle dottrine del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

Si parla di professori e di insegnanti i quali, padroni delle due lingue dell'Asse, dovrebbero «guarire» i giovani italiani e tedeschi e risanarli con l'insegnamento del nuovo verbo democratico di Roosevelt.

Il nuovo insegnamento imporrebbe una revisione dei testi, soprattutto storici, per liberare la gioventù italiana una volta per sempre dalle eccitatrici reminiscenze del passato: la storia di Roma sarebbe ridotta ai minimi termini, o quel che è peggio, falsificata.

Per guarire dal cesarismo bisogna tornare ad uccidere Cesare o diffamarlo. Così la gioventù italiana di domani, senza più nostalgie romane e rinascimentali costituirebbe l'innocuo addomesticato gregge ai servizi degli immortali e del loro massimo profeta Delano.

L'Alcazar di Toledo sarà ricostruito

MADRID, 13.

L'Alcazar di Toledo sarà ricostruito. I lavori verranno curati dall'opera di ricostruzione delle regioni devastate, secondo l'ordine firmato dal Ministro degli Interni.

La notizia è stata appresa con vivissima soddisfazione dalla intera Nazione.

Per le famiglie del personale della R. Marina già destinato nelle isole di Pantelleria e Lampedusa

ROMA, 13.

Alle famiglie del personale militare della R. Marina già destinato nelle isole di Pantelleria e Lampedusa e considerato disperso o prigioniero, sono corrisposti, su richiesta, anticipi periodici mensili commisurati da 1/2 o ad 1/3 degli assegni spettanti al proprio congiunto, a seconda che trattasi di famiglia acquisita (moglie non separata legalmente oppure figli) e di famiglia d'origine (genitori, nipoti, fratelli minori e sorelle nubili, sempre quando risultino a carico).

Gli interessati, per ottenere tale trattamento debbono rivolgere domanda alla Direzione di Commissariato M. M. di La Spezia, al deposito C.R.E.M. della stessa sede rispettivamente per ufficiali o sottufficiali e militari del C.R.E.M.

Nella domanda debbono essere ben specificati il grado, le generalità e la destinazione di servizio del proprio congiunto nonchè il grado di parentela e l'esatto recapito del richiedente.

Alla domanda stessa debbono inoltre essere allegati: per la famiglia acquisita: l'atto notorio comprovante l'inesistenza di atti di separazione legale; per la famiglia di origine: l'atto notorio podestarile da cui risulti la condizone del carico totale o parziale del richiedente nei confronti del proprio congiunto, nonchè lo stato di famiglia.

Un convegno per la tutela della pesca lacuale

ROMA, 13.

Il Commissario generale per la pesca ha indetto per il 6 e 7 agosto, a Perugia, sul lago Trasimeno, un rapporto dei Consorzi per la tutela della pesca nelle acque interne, nel quale, con la partecipazione delle organizzazioni sindacali interessate, verranno esaminate le principali questioni che interessano la pesca nelle acque interne, con speciale riguardo all'incremento della produzione, ai ripopolamenti, alle concessioni di acque a scopo di piscicoltura, all'esercizio dei diritti esclusivi di pesca ed all'organizzazione e funzione dei Consorzi.

Violento terremoto registrato a Toledo

TOLEDO, 13.

L'Osservatorio di Toledo ha registrato un violento terremoto il cui epicentro viene calcolato a 19.500 chilometri probabilmente nei pressi delle isole Salomone.

Quotazioni di Borsa
Milano

Luglio	12	13
Rendita 5%	88.20	87.90
Rendita 3½%	92.10	92.10
Redimibile 5%	92.30	92.30
Redimibile 3½%	78.60	78.40
Obbligaz. Tre Venezie	97.40	97.20
Buoni Tes. nov. 1943	99.37	99.35
Buoni Tes. nov. 1944	98.87	98.—
Buoni Tes. nov. 1949	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	93.—	93.—
Buoni Tes. nov. 1951	93.—	93.—
Navigaz. Gen. Italiana	39.—	38.—
Ferr. Mediterranee	1145.—	1150.—
Venete Costruz. Ferr.	662.—	685.—
Ferr. Meridionali	2670.—	2701.—
Cotonificio Cantoni	8170.—	8165.—
Cotonificio Olcese	2450.—	2450.—
Stampati De Angeli	3170.—	3170.—
Cascami Seta	1075.—	1060.—
Snia Viscosa	1210.—	1203.—
Montecatini	493.—	480.50
«Ilva» Alti Forni	240.—	243.—
Metallurgica Italiana	671.—	671.—
Automobili F.I.T.	1100.—	1050.—
Elettr. Edison	1300.—	1285.—
Elett. L. (Vizzola)	2020.—	2050.—
Adriatica Elettr.	766.—	761.—
Idroel. Piem. S.I.P.	1058.—	1072.—
Meridionale Elettr.	855.—	830.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1180.—	1168.—
Terni	487.—	463.—
Eridania	2250.—	2250.—
Distillerie Italiane	560.—	560.—
Italiana Gas	46.40	44.75
Ist. Rom. Beni Stab.	770.—	768.—
Aedes	386.—	288.—
Stet	2250.—	2260.—

Cambi: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Scarso interesse hanno suscitato anche oggi i valori industriali per alcuni dei quali solo pochissimi scambi a quotazioni leggermente variate si sono avuti durante la riunione. Alla compilazione del listino ufficiale accentuata attività rivolta a d un maggior numero di valori, a prezzo variato nei due sensi rispetto a ieri. Da rilevare il vantaggio di 200 punti della Fürter, tra i valori portatisi nominalmente alla chiusura. Poco variati i valori di Stato. Dopoborsa stazionario.

Il Capo dell'Ufficio annonario di Padova arrestato per appropriazione di oltre 40 mila tagliandi per prelevamento del pane
Un impiegato ed alcuni fornai arrestati per ricettazione

PADOVA, 13.

Sono stati arrestati dalla squadra annonaria della Questura e denunciati al Tribunale Speciale il Capo dell'Ufficio annonario (reparto commercianti) Criconia Gaetano di Domenico di anni 43, l'impiegato dell'ufficio stesso Giuseppe Menighello di Pasquale di 44 anni ed i fornai Teresa Smania di Giovanni di 44 anni, il fratello Silvio di 31 anni e Giuseppe Bottaro di Francesco di 37 anni, tutti da Padova. I primi due per peculato, essendosi appropriati di oltre 40 mila tagliandi per il prelevamento del pane di cui erano in possesso essendo impiegati all'ufficio annonario, e gli altri per ricettazione dei tagliandi stessi e per mutata destinazione di merce.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»